



Ministero della Pubblica Istruzione

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
BOVIO COLLETTA**

Via S. Giovanni a Carbonara, 31 - Napoli – 80139

Tel. 081/ 293556 Fax 081/293765

e-mail: naic81000g@istruzione.it



Prot.3892/04-01 del 25/10/2017

P.T.O.F.

a.s. 2016/19

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Adeguamento

approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta dell'12/09/2017

approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 2/10/2017 con delibera n.4

INDICE

	Pag.
Premessa	3
- Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15	4
- Priorità, traguardi ed obiettivi	7
- Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	9
- Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	10
- Piano di miglioramento	11
- RAV a.s. 2017/2018: priorità e traguardi	14
- PDM a.s. 2017/2018: azioni relative agli obiettivi di processo	15
-Organizzazione, progetti ed attività derivanti dalle priorità e dagli obiettivi assunti:	18
1. <i>organizzazione didattica</i>	
2. <i>indicazioni metodologiche e didattiche</i>	
3. <i>modalità di programmazione e valutazione</i>	
4. <i>inclusione</i>	
5. <i>continuità/orientamento</i>	
6. <i>rapporti scuola-famiglia</i>	
7. <i>progetti di didattica laboratoriale</i>	
8. <i>scuola ospedaliera</i>	
-Figure di coordinamento	71
-Organigramma a.s. 2017-2018	76
-Azioni coerenti col PNSD	80
-Piano di Formazione docenti	84
-Fabbisogno di personale	88
-Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature	91

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all' I.C.S. Bovio-Colletta di Napoli, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

- il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 3346/B32 , del 13/10/2015;

- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 21/12/2015;

- il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta dell'11/12/2015;

- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;

- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota

prot. _____ del _____ ;

- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

“Come previsto dall’Atto di Indirizzo della Dirigente Scolastica, l’attività dell’I.C. Bovio-Colletta si sostanzia nel Piano dell’Offerta Formativa per il triennio 2016-2019, al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV , le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli **obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del I° Ciclo di Istruzione , della C.M. 8 del 06/03/2013 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015**, qui di seguito riportati :

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

m) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

o) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

p) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

q) definizione di un sistema di orientamento.

Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, **l'Istituto garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.**

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa, inserendosi in una fondamentale fase della crescita degli studenti, durante la quale si sviluppano capacità cognitive e relazionali progressivamente sempre più articolate e complesse, contribuisce a sollecitare e sostenere questo delicato processo, ampliando il bagaglio di esperienze e conoscenze, promuovendo l'acquisizione degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, che consentano agli studenti di interpretare la realtà e di orientare il comportamento, assumendo un atteggiamento critico, pluralistico e cooperativo.

Per rispondere a queste finalità il PTOF della scuola dovrà comprendere:

- analisi dei bisogni del territorio
- descrizione dell'utenza dell'Istituto
- descrizione dei traguardi di sviluppo delle competenze indicate
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun livello, l'attività didattica di tutte le classi dovrà perseguire lo sviluppo di capacità linguistiche e logiche adeguate alla fascia d'età attraverso attività di recupero degli svantaggi e di sostegno psicologico per la risoluzione di problematiche di natura sociale e affettivo-relazionale

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà, perciò, prevedere:

- **piani didattici personalizzati per gli alunni con BES**
- **percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare**
- **attività aggiuntive di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali**
- **l'educazione alla legalità e ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, che rafforzi negli studenti il rispetto di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.**

Sul versante metodologico-didattico, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di

ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale, attraverso una diversificazione metodologica funzionale agli obiettivi di sviluppo che s'intendono perseguire. Si raccomandano, altresì:

- **la valorizzazione dei linguaggi non verbali e multimediali,**
- **l'utilizzo delle nuove tecnologie**
- **le attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.**

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni. Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività di conoscenza del patrimonio paesaggistico ed artistico-culturale cittadino.

Dovranno, perciò, essere previste costanti attività di formazione del personale congruenti con gli obiettivi individuati. Il Piano dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il fabbisogno di risorse professionali e finanziarie adeguate alla progettazione proposta.

Le Funzioni di Staff del Dirigente Scolastico, i componenti del GLI, i Coordinatori di Classe, i Responsabili dei progetti costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.”

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano è stato redatto a partire dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/NAEE81001N/na-ic-colletta-bovio/valutazione/documenti>.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli

esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- 1) Assicurare pari opportunità di successo formativo a tutti gli allievi**
- 2) Sviluppare negli allievi atteggiamenti riflessivi, cooperativi, solidali**

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1. Migliorare i risultati finali di Italiano e Matematica delle cl.1°sec. 1° gr. , elevando la media dei voti complessivi di almeno 1 punto**
- 2. Innalzare il livello medio raggiunto dagli alunni in uscita alle prove INVALSI di almeno 1 punto per disciplina**
- 3. Riduzione dei provvedimenti disciplinari irrogati nella sc. secondaria nel corso di un anno sc., nella misura del 10 %**

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

I bassi risultati raggiunti da un'elevata percentuale di alunni, sia nelle verifiche interne, che nelle Prove Nazionali, nonché l'incidenza di comportamenti che denotano scarse capacità autoregulative, fa sì che la riduzione del disagio e il miglioramento dei risultati scolastici costituiscano gli obiettivi prioritari, rispetto ai quali l'intera scuola è chiamata ad impegnarsi coralmemente.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1. Personalizzare gli interventi didattici, a partire dall'analisi delle competenze trasversali e degli stili apprenditivi di ogni allievo, favorendo un approccio metodologico interattivo, laboratoriale e cooperativo**

2. Promuovere il funzionamento dei dipartimenti disciplinari per la progettazione di un curricolo verticale e la messa a punto di protocolli valutativi condivisi, con prove di verifica, periodiche ed uguali per classi parallele, e criteri omogenei di valutazione

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti

Punti di forza:

-Assenza di comportamenti opportunistici (cheating)

Punti di debolezza:

-Risultati inferiori a quelli delle aree geografiche di riferimento, ed inferiori rispetto agli esiti registrati negli ultimi anni scolastici

Da un'analisi più attenta si evidenzia:

Per la prova d'italiano il dato negativo riguarda il testo espositivo/argomentativo, sia nelle classi quinte della scuola primaria che nelle classi terze della scuola secondaria.

Per la prova di matematica, tenuto conto che i quesiti proposti afferiscono a diversi ambiti, gli alunni della quinta-primaria hanno avuto difficoltà in tutti e quattro gli ambiti; per gli alunni delle terze - scuola secondaria di primo grado - i punti più critici sembrano concentrarsi negli ambiti "Spazio e figure" e "Relazioni e funzioni" e nella dimensione dell'"Argomentare".

L'Invalsi restituisce la percentuale delle risposte corrette scorporando i dati degli alunni stranieri. Confrontando questi dati con quelli generali, non risultano variazioni di rilievo in nessuna delle classi oggetto delle rilevazioni. Possiamo dedurre che la presenza, anche alta degli alunni stranieri nel nostro Istituto, non incide significativamente sull'apprendimento delle classi.

Alla luce dei dati emersi, sarà necessario creare momenti di confronto per progettare azioni di miglioramento, quali interventi di recupero-consolidamento-potenziamento per risanare le criticità emerse; per verificare la corrispondenza della nostra programmazione con le reali capacità\abilità dei nostri alunni; modificare il piano delle attività didattiche a favore di tutti; ridefinire obiettivi di lavoro maggiormente calibrati alle rispettive realtà. Inoltre, la scuola si propone di rivisitare i criteri di valutazione interna per migliorare la correlazione tra il voto di classe ed i punteggi ottenuti nelle prove Invalsi.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

Genitori membri del Consiglio d'Istituto

Associazioni di Volontariato e altre agenzie educative operanti nella scuola: l'Ancora - Associazione Donne dell'Est, Argòns, Assopace, Avog, Dedalus, Fondazione Napoli '99, LTM, NEW.FA.DANCE ABS, Save the children, Zimmermann M17.

Parrocchie: S. Giovanni a Carbonara, S. Caterina a Formello, SS.Apostoli, SS. Annunziata

Municipalità: IV di Napoli

Nel corso di tali contatti, sono state formulate proposte inerenti soprattutto la necessità di creare **un'azione sinergica e integrata**, finalizzata ad offrire ai giovani del territorio **spazi e opportunità formative molteplici, coprenti, il più possibile, l'intero arco della giornata**, allo scopo di sottrarli ai pericoli della strada ed ai rischi di contatti con soggetti legati al malaffare ed alla criminalità organizzata. Tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola è vincolata, si è stabilito di confermare la richiesta di un'organizzazione di Tempo Pieno e di provvedere ad organizzare un'offerta formativa aggiuntiva molteplice e variegata, senza sovrapporsi a quella erogata da altre agenzie formative, ma anzi, offrendo la disponibilità dei locali scolastici all'Ente locale e a soggetti terzi.

Piano di miglioramento

Larga parte del territorio del Centro Storico cittadino presenta un evidente e diffuso stato di degrado ambientale, al quale corrisponde un progressivo degrado della coscienza civica e della solidarietà sociale. Il reddito familiare è molto basso, spesso connesso ad attività lavorative precarie o illegali. Le donne, nella maggioranza, non svolgono attività esterne alla famiglia. In questo contesto il tasso di criminalità è alquanto elevato, diffuso è il consumo e lo spaccio di droghe, molti nuclei familiari sono di fatto disgregati, con figure parentali assenti e/o violente. In questo contesto, miseria marginalità e devianza caratterizzano ampie fasce di popolazione dedite abitualmente ad attività illegali, quasi sempre sotto il controllo dei diversi clan camorristici, che si contendono il territorio e che hanno dato vita a numerose faide nel quartiere. Su questo territorio, limitrofo a tutti gli snodi viabili cittadini, negli anni è andata crescendo la presenza di immigrati delle più svariate etnie. Queste comunità si sono ormai insediate nella zona svolgendo molteplici attività, spesso illegali, ma anche di tipo commerciale, che sono andate a sostituirsi a quelle locali; tuttavia, non si sono mai, di fondo, scatenati conflitti troppo aspri tra gli autoctoni e le comunità di immigrati, sebbene non sembra esservi alcuna

sostanziale forma di dialogo tra essi.

Situazioni che si evidenziano maggiormente e caratterizzano il **vissuto dei bambini** che provengono da questi contesti sociali sono:

- a) un rapporto difficile con almeno una delle figure parentali;
- b) relazioni familiari poco serene, con assenza di dialogo e di accettazione delle reciproche diversità;
- c) un atteggiamento di poca fiducia e di scarse aspettative in relazione alla scuola da parte della famiglia e del gruppo socioculturale di provenienza;
- d) una cultura (intesa come sistema di valori, norme e modelli introiettati) spesso antitetica a quella che la scuola propone;
- e) un orizzonte culturale molto ristretto, che offre pochi stimoli all'emergere di capacità in relazione ai livelli di età connesse, in particolare, all'uso di un codice linguistico ristretto, alla disabitudine al pensiero logico, consequenziale, coerente.

Molto numerosi sono, pertanto, quegli alunni che, provenendo da contesti familiari multiproblematici, presentano fattori di rischio psico-sociale molto elevato, come evidenzia la significativa presenza di allievi con B.E.S. e/o che agiscono in classe comportamenti di disturbo molto frequenti, di tipo oppositivo-provocatorio o prefiguranti atteggiamenti di bullismo.

Dall'analisi delle criticità emerse dal RAV dell'Istituto, infatti, appare evidente come le priorità siano rappresentate da:

-la necessità di **innalzare il livello dei risultati scolastici degli alunni**, diffusamente medio-basso, come evidenziano sia le verifiche e valutazioni interne, che le prove INVALSI,

-la necessità di sollecitare lo sviluppo di capacità autoregolatrici e prosociali, propedeutici alla promozione della cultura della legalità e di atteggiamenti cooperativi e solidali, di contrasto ai comportamenti familistici e devianti, che caratterizzano una parte significativa della platea di riferimento, e di prevenzione della violenza di genere.

Nei processi di insegnamento/apprendimento, appare evidente il ruolo centrale e determinante assunto dalla figura dell'insegnante, al quale è, in ultima analisi, affidato il compito di analizzare come chi apprende elabora l'informazione in ogni momento e ne predisporre ambienti di apprendimento rispondenti ai bisogni formativi individuati, sapendo modificare e diversificare le strategie di insegnamento per guidare i processi apprenditivi verso il raggiungimento dei risultati attesi. La figura dell'insegnante che viene, così, a delinearsi è quella di "un professionista riflessivo, che si sviluppa di continuo, partendo dalla formazione iniziale e crescendo e mutando continuamente con l'esperienza professionale." Gli insegnanti, spesso, infatti, pur essendo ben preparati nelle discipline che andranno a insegnare, lo risultano molto meno riguardo all'organizzazione cognitiva di quel contenuto di apprendimento ed all'uso di strategie e all'interpretazione degli aspetti meno visibili dell'apprendimento stesso, rispetto ai quali sembrano possedere delle informazioni quasi esclusivamente di tipo teorico, senza che, poi, queste vadano a collegarsi alle prassi didattiche concretamente agite all'interno delle classi. L'insegnante, invece, come "**mediatore culturale**" che conosce i saperi ha, da un lato, il compito di trasmetterli nella correttezza della loro struttura epistemica, così come previsto dai programmi ministeriali; dall'altra di utilizzarli come strumenti, facendosi guidare dall'assunzione responsabile delle mete educative che la società gli ha affidato.

Considerate le priorità evidenziate, **il modello di curricolo al quale diventa imprescindibile riferirsi**, per raggiungere gli obiettivi anzidetti, si centra sulle modalità con cui gli alunni "agiscono sui saperi", per appropriarsene in modo significativo: **l'analisi delle abilità pre-requisite** è, perciò, il primo e indispensabile passo per gli insegnanti che vogliono individuare e definire le sequenze operative degli interventi didattici. Si tratta di

realizzare un minuzioso lavoro di smontaggio dei contenuti delle discipline del curricolo, presupponente una notevole dimestichezza sia con la struttura delle discipline stesse, che con il potenziale cognitivo degli alunni. Parallelamente, vanno approfonditi gli aspetti inerenti la **mediazione didattica**: la scelta e la **diversificazione metodologica** funzionale agli obiettivi ed ai soggetti assume un'importanza fondamentale, infatti, nel determinare il successo formativo. Infine, va affrontata la **questione della personalizzazione**, a partire dall'analisi del potenziale di sviluppo e di apprendimento dei soggetti, tenendo conto delle differenze personali negli stili cognitivi e apprenditivi, in un'ottica tendente a valorizzare le diversità, senza trasformarle, tuttavia, in "direzioni obbligate" dello sviluppo del singolo. In sintesi, progettare percorsi di insegnamento-apprendimento efficaci, perché orientati all'inclusione ed al successo formativo, significa:

- Collegare funzionalmente la continuità formativa alla continuità dello sviluppo della persona
- Definire un curricolo ad impianto evolutivo, che metta in corrispondenza i risultati scolastici ai diversi livelli di sviluppo di capacità e competenze transdisciplinari
- Individuare e definire strumenti operativi che favoriscano il confronto, l'analisi e la progettazione collegiale (orizzontale e verticale) di itinerari formativi personalizzati
- Progettare e sperimentare percorsi didattici per il recupero degli svantaggi
- Assicurare la rispondenza, l'omogeneità e la trasparenza dei protocolli valutativi adottati
- Utilizzare la valutazione in funzione formativa
- Diversificare le metodologie e la didattica funzionalmente agli obiettivi da conseguire

Il presupposto culturale e metodologico imprescindibile su cui si basa **l'ipotesi stessa di migliorabilità dell'efficacia** della scuola è individuato, quindi, nella **sistematica autoriflessione professionale dei docenti** sui processi di insegnamento-apprendimento, condizione per addivenire a livelli sempre più elevati di controllo di tale processo. Ciò rende necessaria una definizione operazionalizzata dell'"insegnamento efficace" realizzata attraverso il Piano di Miglioramento, che traduce il processo di insegnamento-apprendimento in **Aree di intervento, Obiettivi di processo e Azioni**.

Le Aree di intervento hanno una funzione 'indicativa', cioè realizzano un primo livello di analisi della condotta professionale, differenziandola in **progettazione, pratiche di insegnamento, modalità valutative, pratiche di formazione dei docenti**.

Gli Obiettivi di processo e le Azioni che ne derivano costituiscono, invece, una più analitica traduzione operativa di quelle, sono cioè delle condotte professionali più oggettivamente identificabili e controllabili rispetto ai traguardi da raggiungere.

Pertanto, si prevede di implementare il **lavoro dei gruppi-docenti**, ai diversi livelli _ Consigli di Classe, Dipartimenti Disciplinari orizzontali (per classi di livello) e verticali (dei diversi Ordini di scuola presenti negli istituti), Gruppi di aggiornamento ed autoaggiornamento tematici _ finalizzandolo alla co-costruzione di protocolli e prodotti condivisi, tesi a migliorare e sostenere l'azione didattica, quali:

- la redazione di P.D.P. per gli alunni con B.E.S.
- la progettazione di almeno **2 Moduli formativi** sui temi della legalità, accoglienza, cooperazione, pari opportunità e ruoli di genere, anche di **carattere interdisciplinare e transdisciplinare**
- la definizione di **Protocolli valutativi comuni**
- la messa a punto e la somministrazione cadenzata di **Prove di Verifica unitarie** delle competenze raggiunte nelle diverse classi di livello
- la conoscenza e la sperimentazione sul campo di **metodologie interattive e cooperative** e tecniche didattiche innovative

In quest'ottica, lo **sviluppo della professionalità docente** si configura come un processo di sviluppo

interattivo e critico, come risultante di una complessa azione di specifici fattori, come un percorso trasformativo, di crescita, nel quale la professionalità acquista spessore e consistenza attraverso l'azione del soggetto stesso, la sofferenza delle proprie posizioni e decisioni, **attraverso l'elaborazione progressiva della propria esperienza**, attraverso la cura di sé. La maturazione dell'identità professionale dell'insegnante si colloca, dunque, all'interno di un processo di apprendimento e di sviluppo complesso, inevitabilmente percorso da crisi e comunque legato all'esperienza e all'agire individuale; un processo nel quale gioca un ruolo importante la capacità di riflettere sul proprio lavoro, la capacità di rielaborare e riorganizzare le proprie esperienze con le loro perturbazioni, per maturare nuove consapevolezze in ordine alle proprie competenze e identità professionale.

Il lavoro degli insegnanti sarà supportato, perciò, da **format, griglie e schede informative messe a punto dal Gruppo di Miglioramento, coordinato dalla Dirigente**. L'intervento, prevede, parallelamente, la realizzazione di **Corsi sullo sviluppo delle competenze trasversali e delle social skills e sulle metodologie, che fanno capo all'approccio metacognitivo**.

L'impianto metodologico dell'Azione di Miglioramento, perciò, **predilige la struttura dialogica e il lavoro di gruppo, la simulazione, la ricerca intervento sul campo**. Lo scopo è quello di sollecitare, **in una logica di ricerca-azione**, l'elaborazione e la diffusione collegiale, di best practices educative, formative e didattiche controllabili ed efficaci, per migliorare gli apprendimenti e sviluppare le abilità sociali degli allievi. Per questo lavoro, l'impegno triennale, per tutti i docenti, è quantizzabile in 48 ore, ripartite in 24 incontri (8 all'anno: 4 C.d.C. straordinari, 4 Dipartimenti Disciplinari orizzontali) di 2 ore l'uno, a cadenza mensile. Il riconoscimento economico di eventuali impegni aggiuntivi (riguardanti soprattutto la Secondaria) è a totale carico del FIS. Ad esse devono, poi, aggiungersi, quelle destinate alla formazione, stimabili in un impegno annuo pro-capite di 15 ore.

Il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese sarà effettuato a cadenza mensile, mediante:

-la somministrazione di un questionario di valutazione delle attività da parte dei docenti, in ordine alle competenze acquisite, al sostegno ed alla facilitazione percepiti, al miglioramento dei risultati registrato, ai punti di forza ed alle criticità individuate

La valutazione dell'efficacia del progetto scaturisce dal:

- raffronto dei risultati delle prove di verifica interne, periodicamente somministrate, e delle prove INVALSI con quelle dell'anno precedente
- somministrazione, in ingresso e in uscita, di un questionario di rilevazione degli atteggiamenti prosociali e raffronto dei risultati

INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Per i docenti : Competenze professionali acquisite

Sostegno e facilitazione della didattica percepiti

Miglioramento dei risultati registrato

Punti di forza e criticità individuate nel percorso

Per gli allievi:

- Incremento dei risultati scolastici di almeno un livello rispetto ai voti mediamente conseguiti
- Incremento degli atteggiamenti prosociali.

RAV a.s. 2017/2018: Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
----------------------	-----------------------------	---------------------------

Risultati scolastici	Garantire un'offerta formativa rispondente ed efficace in relazione ai bisogni formativi della platea	Migliorare i risultati finali di Italiano e Matematica delle classi prime della secondaria, elevando la media dei voti complessivi di almeno 1 punto rispetto a quello conseguito dagli stessi alunni al termine del 1° quadrimestre
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle Prove Nazionali nelle cl. 3° sec. 1° gr.	Innalzare il livello medio raggiunto dagli alunni in uscita alle prove INVALSI di almeno 1 punto per disciplina
Competenze chiave europee	Migliorare le capacità autoregolative e sviluppare le life skills negli allievi	Innalzare la media dei punteggi/giudizi del comportamento conseguiti al termine dell'anno scolastico nelle classi terze della SSI°G di almeno un punto rispetto all'anno precedente.
Risultati a distanza	Mettere a punto gli strumenti per il monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni in uscita	Realizzare il monitoraggio dei risultati conseguiti dagli alunni in uscita (promossi/bocciati), nel successivo anno scolastico.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

I bassi risultati raggiunti da un'elevata percentuale di alunni ,sia nelle verifiche interne, che nelle Prove Nazionali, soprattutto nella scuola secondaria di 1° grado, fa sì che il miglioramento dei risultati scolastici costituiscano gli obiettivi prioritari, rispetto ai quali l'intera scuola è chiamata ad impegnarsi, al fine di garantire pari opportunità educative ad una platea sicuramente molto svantaggiata sul piano linguistico e culturale ,per l'elevata presenza di alunni immigrati (26%) e con altre tipologie di B.E.S

Piano di Miglioramento a.s. 2017/2018: Azioni relative agli obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Perfezionare la verticalizzazione del curricolo dei tre ordini di scuola
	Progettare percorsi personalizzati per il recupero dello svantaggio all'interno dei Consigli di classe
	Stabilire protocolli valutativi condivisi, con prove di verifica e criteri omogenei di valutazione
	Predisporre prove strutturate bimestrali per la rilevazione degli apprendimenti
Ambiente di apprendimento	Favorire un approccio interattivo ed esperienziale
	Utilizzare e implementare l'uso delle tecnologie nell'apprendimento
	Favorire in classe l'approccio laboratoriale e cooperativo
	Trasformare ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo"
Inclusione e differenziazione	Individuare i potenziali di apprendimento e di sviluppo di ogni allievo
	Personalizzare l'intervento didattico rispettando stili cognitivi e apprenditivi
	Favorire approcci innovativi basati sul "learning by doing", il cooperative learning e la riflessione metacognitiva
Continuità e orientamento	Promuovere la continuità verticale tra i diversi ordini di scuola
	Promuovere l'attività dei dipartimenti disciplinari per la realizzazione del curricolo verticale
	Favorire il raccordo e lo scambio di informazioni tra

	docenti degli anni-ponte
	Promuovere incontri con le FFSS area 3 degli istituti superiori e promuovere stage formativi per gli studenti
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Favorire ed implementare la progettualità per garantire i processi di inclusione
	Favorire l'instaurarsi di una alleanza con le famiglie con incontri sistematici e ravvicinati
	Condividere scelte e metodologie finalizzate all'autoregolazione cognitiva
	Sviluppare e implementare l'uso delle TIC
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire e implementare la formazione in servizio
	Potenziare il lavoro a classi aperte e per gruppi di livello in orario curricolare
	Utilizzare i fondi disponibili per intensificare attività di recupero e di potenziamento degli apprendimenti
	Valorizzare le capacità relazionali dei docenti per fornire un punto di riferimento autorevole e positivo per gli studenti
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Condividere un Patto Educativo di Corresponsabilità con le famiglie di tutti gli alunni
	Illustrare con chiarezza gli obiettivi di apprendimento e le strategie didattiche previste, cercando di stabilire una partnership educativa attiva
	Instaurare un rapporto di fiducia e rispetto con le famiglie degli studenti
	Promuovere iniziative di formazione per genitori, che abbiano ricadute positive sulla comunità

	scolastica
--	------------

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Il principio generale che ha determinato le scelte fatte è l'idea che la progettazione e la realizzazione dell'offerta formativa, in base a criteri ed a modalità condivise, rappresenta lo strumento fondamentale per assicurare omogeneità ed efficacia delle condotte professionali dei docenti, dando a questi la possibilità concreta di verificarle e ridefinirle in situazioni problematiche, condividendo collegialmente le strategie e le risorse più idonee per affrontarle. L'importanza di realizzare un curriculum verticale coerente dai 3 ai 13 anni sposta l'attenzione dalla dimensione contenutistica, a quella delle competenze, cioè delle capacità cognitive che gli allievi possono sviluppare nell'incontro con i saperi, cioè con un'organizzazione progressivamente strutturata delle conoscenze, educandosi contestualmente al rispetto degli altri e all'esercizio dei propri diritti e doveri. L'interiorizzazione delle regole può avvenire, però, principalmente grazie ad una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola deve tendere anche alla costruzione di alleanze educative molteplici, con i genitori e col contesto territoriale più ampio. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti, che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Organizzazione, progetti ed attività derivanti dalle priorità e dagli obiettivi assunti

1. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'Istituto Comprensivo Statale "Bovio-Colletta" è costituito da tre ordini scolastici (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I° grado) le cui attività sono distribuite nei plessi **Bovio e Capasso** (scuola dell'infanzia e primaria) e nel plesso **Colletta** (scuola secondaria di I° grado).

L'Orario Scolastico

Nella scuola dell'infanzia in ogni sezione operano due insegnanti, che si alternano secondo il seguente modello orario:

I turno - dalle ore 8,15 alle ore 13,15

II turno - dalle ore 10,30 alle 15,30

III turno - dalle ore 11,15 alle ore 16,15

Tale articolazione dell'orario dei docenti consente di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane. Infatti, poiché l'80% delle famiglie richiede di prelevare gli alunni subito dopo l'uscita delle classi di Primaria a tempo normale, si ritiene opportuno ridurre il numero dei docenti presenti nell'ultima ora di lezione a favore di un più ampio tempo di contemporanea presenza.

In tal modo si rende possibile organizzare in maniera più puntuale le attività laboratoriali per gruppi di livello o di interesse e le attività destinate agli alunni con BES. Alla coppia di docenti titolari si alternano regolarmente l'insegnante di religione cattolica e l'eventuale insegnante di sostegno.

All'interno della fascia di compresenza è collocato anche il tempo mensa, destinato a favorire nei bambini l'acquisizione di corrette norme igieniche, valide sia alla preparazione al pasto, che al suo consumo.

Nella scuola primaria, si realizza il tempo pieno (T.P.), che andrà a pieno regime entro l'a.s. 2017/18. L'organizzazione flessibile prevede un'insegnante prevalente titolare, affiancata da docenti specialisti di ambiti disciplinari diversificati che, da anni, assicurano anche l'insegnamento della

lingua Inglese in tutte le classi. Ai docenti di classe si aggiungono il docente di Religione Cattolica e l'eventuale docente di sostegno. Attraverso il progressivo prolungamento dell'orario delle lezioni, esso, per tutte le classi, sarà portato a 40 ore settimanali, ripartite in 5 gg. settimanali, con l'entrata alle ore 8,15 e l'uscita alle 16,15.

Nella scuola secondaria l'articolazione dell'orario delle lezioni prevede 6 ore di lezione ripartite in 5 giorni settimanali (ore 8,00-14,00).

L'attribuzione del potenziamento d'organico richiesto consentirà di realizzare pienamente i filoni di attività progettate, con la formazione di gruppi di livello o interesse in orario curricolare.

2. INDICAZIONI METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Per realizzare gli obiettivi formativi ritenuti prioritari, riteniamo sia indispensabile l'adozione di strategie relazionali precise. Innanzitutto è necessario instaurare un **rapporto di fiducia** con gli allievi, che consenta a questi di cominciare ad **esplicitare il proprio vissuto**, per poi rivederlo in **maniera critica**, attraverso il **confronto con gli altri**; diviene indispensabile, al contempo, dischiudere ai ragazzi un orizzonte culturale più ampio, in cui essi trovino la possibilità di incanalare le loro pulsioni in nuove attività, facendo emergere nuovi interessi.

Pertanto è necessario creare un **clima sereno**, moltiplicando le occasioni di **dialogo e di confronto** aperto all'interno della classe. Occorre che gli insegnanti, ciascuno con le proprie individualità, rappresentino un punto di **riferimento autorevole** ed un **modello positivo** per i ragazzi. Ciò è quasi sempre possibile se l'adulto inizia a dialogare con il bambino e con il ragazzo partendo dagli interessi, dal vissuto e non da contenuti e formule preconfezionate. Lo scopo è quello di **tenere alta la motivazione** a ricercare e ad apprendere, guidando gradualmente all'approfondimento ed alla conoscenza di contenuti nuovi.

La diversificazione metodologica scaturisce dalla necessità di rispondere alle diverse esigenze formative dell'alunno, differenziando le proposte didattiche in modo da favorire lo sviluppo delle diverse capacità e abilità, **rispettare i ritmi individuali** di crescita e di apprendimento anche attraverso attività specifiche per **gruppi di interesse o di livello**.

Le attività di insegnamento-apprendimento, perciò, non risultano più ancorate ad un modello didattico trasmissivo, quanto, piuttosto, ad **un approccio interattivo-esperienziale** che si avvale dell'apporto di **metodologie diversificate**, a seconda dell'esigenza formativa alla quale si intende rispondere in quel momento. Pertanto, i docenti utilizzeranno in modo flessibile e funzionale la lezione frontale e il lavoro di gruppo, il brain-storming e i percorsi di apprendimento strutturato, a seconda degli obiettivi che si intendono realizzare in quella fase, curando in particolar modo la verbalizzazione degli alunni, sia allo scopo di **esplicitare i ragionamenti** che accompagnano i loro comportamenti apprenditivi, che di **imparare a pianificare e auto-regolare** i processi di esecuzione di un compito, di condividere e confrontare le "logiche" personali con il pensiero degli altri, di **co-costruire le conoscenze**, attraverso **percorsi di "scoperta" graduale e collettiva**, di esprimere i vissuti emotivo-affettivi che accompagnano ogni esperienza scolastica.

La dimensione ludica investe tutte le proposte educative. Essa sollecita nel bambino e nel ragazzo la dimensione fattiva, affinché si senta attore, vivo, efficace e creativo così da

poterne trarre soddisfazione e gratificazione personale, nonché fiducia in sé stesso, in modo da essere disponibile e motivato a proseguire nel suo impegno.

Ciò rende indispensabile la figura del “docente regista”, capace di predisporre ambienti stimolanti per la **valorizzazione del gioco, dell’esplorazione e della ricerca**. I docenti porranno un’attenzione costante alle dinamiche relazionali all’interno del gruppo classe, tra pari e con l’adulto: la comunicazione verrà potenziata attraverso interazioni positive e costanti.

In particolare, nella scuola dell’infanzia e nelle prime classi primarie e secondarie deve essere dato notevole risalto al momento dell’accoglienza, che è una fondamentale opportunità perché i messaggi ed i modelli rivolti al bambino ed al ragazzo abbiano significato di sicurezza, affettività e gratificazione.

3. NUOVI CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE, LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE:

Il nostro Istituto, in riferimento al D.M.741 e alle indicazioni in merito ai nuovi criteri per la programmazione, la valutazione e la certificazione delle competenze, ha deliberato l'adozione dei curricula di **scuola primaria e secondaria di primo grado**, proposte dalla D.T. prof.ssa Franca Da Re, come modello di programmazione per competenze.

In questo modello, che fa esplicito riferimento alle competenze chiave europee e alle Indicazioni Nazionali 2012, sono elencate le 8 Competenze chiave e, in corrispondenza a ciascuna di esse, vengono messe una o più discipline del curriculum, dando luogo a 3 sezioni:

→SEZIONE A – TRAGUARDI FORMATIVI: Vengono riportati, per ciascuna disciplina, le competenze specifiche e gli obiettivi formativi (abilità) prescritti dalle Indicazioni al termine della 3° e 5° primaria e della secondaria, corredati dall'elenco delle principali conoscenze declinate in contenuti ed attività, scanditi per annualità.

→SEZIONE B – EVIDENZE E COMPITI SIGNIFICATIVI: Vengono riportati, per ciascuna disciplina, i traguardi di sviluppo delle competenze disciplinari (Evidenze) previsti dalle Indicazioni al termine della 3° e 5° primaria e della secondaria di 1° grado, identificate ciascuna da un codice numerico e corredate da un elenco di possibili compiti significativi, utili sia a sollecitare, che a verificare lo sviluppo di quelle competenze.

→SEZIONE C – LIVELLI DI PADRONANZA: Le Evidenze vengono declinate in 5 livelli di performances (1, 2, 3, 4, 5), tassonomicamente ordinati, dal più semplice al più complesso, ovvero dalla mera capacità di memoria ed applicazione di apprendimenti essenziali, in contesti noti e con un aiuto, fino alla capacità di utilizzo autonomo, critico e creativo degli apprendimenti in contesti inediti. Questa sezione è chiaramente finalizzata alla valutazione e certificazione delle competenze. Siccome la certificazione riguarda le 8 competenze-chiave, essa dovrà obbligatoriamente scaturire dalla sintesi dei diversi livelli raggiunti in ordine alle evidenze correlate a ciascuna di esse.

Per ciascun alunno, iscritto alle classi terminali, si produrrà un fascicoletto valutativo costituito dalla copia, in successione, delle sole SEZIONI C del modello. Su di esse verranno segnati i livelli raggiunti nelle diverse Evidenze, attraverso la semplice apposizione di una crocetta in

corrispondenza di ciascuno di essi. Il livello complessivo raggiunto in ordine alla competenza-chiave, è rappresentato dalla moda dei punteggi, ovvero da quello più ricorrente.

La valutazione del livello delle competenze acquisite scaturisce dai risultati conseguiti nei compiti proposti agli allievi, che sono valutati in base a protocolli valutativi, con caratteri di oggettività e trasparenza, condivisi tra tutti i docenti dei Dipartimenti. A tal uopo, si utilizzano griglie di valutazione, sufficientemente articolate, utili sia all'attribuzione dei voti alle singole prove, sia alla valutazione delle competenze specifiche a cui rinviano i diversi Indicatori. Le griglie adottate costituiscono lo strumento di verifica e valutazione di tutte le performances realizzate dall'allievo, non solo durante le prove periodiche comuni. In particolare, i livelli di performances realizzati da ciascun allievo, sono analiticamente riportati su ogni elaborato scritto ed in un foglio individuale per le prove orali, da ciascun docente.

Per la compilazione della scheda di valutazione che per la Certificazione, si utilizza un PROTOCOLLO VALUTATIVO GENERALE con tabelle di corrispondenza livello-voto-valutazione distinte per ordine di scuola.

Scuola dell'infanzia

Nel modello, che fa esplicito riferimento alle competenze chiave europee e alle Indicazioni Nazionali 2012, sono elencate le 8 Competenze chiave e, in corrispondenza a ciascuna di esse, vengono messe una o più campi d'esperienza, dando luogo a 2 sezioni:

SEZIONE A: Vengono riportati, per ciascun campo d'esperienza, le competenze specifiche e gli obiettivi formativi (abilità) prescritti dalle Indicazioni, corredati dall'elenco dei principali contenuti (conoscenze) a cui approcciare e da un elenco di possibili compiti significativi, utili sia a sollecitare, che a verificare lo sviluppo di quelle competenze. A margine, vengono riportati i traguardi di sviluppo delle competenze (Evidenze) previsti dalle Indicazioni al termine della scuola primaria. SEZIONE B: Le Evidenze vengono declinate in 5 livelli di performances (1,2,3,4,5), tassonomicamente ordinati, dal più semplice al più complesso, ovvero dalla mera capacità di memoria ed applicazione di apprendimenti essenziali, in contesti noti e con aiuto, fino alla capacità di utilizzo autonomo, critico e creativo degli apprendimenti in contesti inediti. Questa sezione è finalizzata alla valutazione delle competenze. Per ciascun alunno, iscritto alle classi terminali, si produrrà un fascicoletto valutativo costituito dalla copia, in successione, delle sole SEZIONI B del modello. Su di esse verranno segnati i livelli raggiunti nelle diverse Evidenze, attraverso la semplice apposizione di una

croce in corrispondenza di ciascuno di essi. Il livello complessivo raggiunto in ordine alla competenza-chiave, è rappresentato dalla moda dei punteggi, ovvero da quello più ricorrente.

Per quanto riguarda **gli alunni con B.E.S.**, per l'individuazione di essi, il GLI ha stabilito i seguenti indicatori:

nella scuola dell'infanzia (4/5 anni): labilità attentiva/scarsa autonomia/gravi difficoltà nell'articolazione dei fonemi/utilizzo esclusivo di parole-frasi o di frasi minime con funzione referenziale o conativa/assenza dei concetti-base, temporali, spaziali e dimensionali/scarsa coordinamento psicomotorio/grafismo disordinato e non finalizzato;

nella scuola primaria e secondaria (contemperate all'età del discente ed agli obiettivi curricolari per la classe di appartenenza): disgrafia/dislessia/discalculia/difficoltà a superare la fase dell'apprendimento strumentale/almeno 3 insufficienze gravi.

Una volta individuati gli alunni corrispondenti alle caratteristiche sopra indicate, gli insegnanti procedono ad uno screening delle difficoltà di ciascun soggetto individuato, attraverso l'osservazione e la compilazione di check-list di abilità selezionate dai membri del GLI, ciascuno per l'area riguardante le discipline di propria competenza.

Nell'attività di individuazione e rilevazione dei bisogni sono impegnati tutti gli insegnanti contitolari di classe, coordinati dal docente prevalente o coordinatore, durante l'ordinaria attività d'insegnamento e, quindi alla registrazione dei dati, durante il tempo individuale riservato alla verifica e valutazione dell'attività didattica, previsto dal comma 2 art. 29 del CCNL Scuola. Successivamente, si procederà al confronto ed alla discussione collegiale all'interno dei team, in momenti specificamente "dedicati", che definiscono le modalità di **osservazione più approfondita delle difficoltà di origine linguistico-culturale individuate, riguardanti il possesso delle abilità pre-requisite agli apprendimenti risultati carenti nei casi segnalati,** ovvero:

Alunni individuati come soggetti in difficoltà determinata da svantaggio socio-economico e culturale o da disturbi evolutivi specifici,

Alunni di diversa nazionalità con competenze di Livello 0, 1, 2.

Questa **2° fase dell'azione** di recupero dei vantaggi consiste nella somministrazione di una batteria di prove appositamente predisposte dal GLI, in setting programmati durante l'orario curricolare o aggiuntivo degli allievi, con un massimo di 2 alunni per ogni seduta. Lo svolgimento delle prove è finalizzato essenzialmente ad approfondire la conoscenza delle difficoltà segnalate e all'emergere di prime ipotesi interpretative delle cause e di interventi compensativi specifici; pertanto, il docente impegnato si limita a proporre le esercitazioni essenzialmente riguardanti spiegandole la verifica delle abilità pre-requisite al pieno possesso della strumentalità di base per la letto-scrittura ed il calcolo in maniera chiara e semplice, spingendo l'allievo a verbalizzare il proprio flusso di pensiero, attraverso domande appositamente predisposte sul foglio per le osservazioni, dove vengono appuntate le reazioni comportamentali e verbali dell'alunno durante le diverse fasi di svolgimento di ogni esercitazione, oltre alle riflessioni personali dello stesso somministratore. Le prove sono, quindi, raccolte in fascicoli individuali.

La **3° fase** prevede, quindi, la lettura dei dati raccolti all'interno dei CC.d.CC., in incontri dedicati, e la predisposizione di Piani Didattici Personalizzati, sulla base delle abilità individuate come carenti (**valutazione diagnostica**). Per quanto riguarda gli alunni individuati come portatori di Bisogni Educativi Speciali, sulla base della lettura delle prove somministrate durante la fase osservativa, si procederà, perciò, all'individuazione delle abilità prerequisite agli apprendimenti che risultano carenti, ed alla progettazione sia di attività di sviluppo e di potenziamento individualizzate, svolgentisi a cadenza settimanale e di durata non inferiore a complessive 3 h settimanali pro-capite, che attività e metodologie adottate ordinariamente all'interno delle classi. Le prime puntano al recupero di abilità pre-requisite soprattutto all'acquisizione di competenze linguistiche e matematiche, rapportate ai diversi livelli d'età (abilità senso-percettive, di orientamento spazio-temporale, di coordinamento psicomotorio, di classificazione e seriazione, di utilizzo di strategie operative), e sono realizzabili prevedendo sia la presenza, in ogni plesso, di un insegnante in aggiunta a quelli ordinari (Organico Potenziato), sia un'organizzazione didattica di lavoro a "classi aperte", con la realizzazione di gruppi di livello (supportati anche dagli insegnanti di sostegno). **Il gruppo di recupero dei mancati apprendimenti dovrebbe essere costituito da non più di 4 allievi.** L'azione svolta ordinariamente nelle classi consisterà, invece, nell'**adozione di metodologie e strategie didattiche condivise** da parte dell'intero team dei docenti contitolari (come, ad esempio, l'organizzazione di gruppi di peer-education, il ricorso frequente ai brain-storming e circle-time e l'insegnamento di strategie), nonché nella progettazione di moduli

didattici, anche interdisciplinari, riguardanti contenuti particolarmente rispondenti agli interessi degli allievi e , perciò, motivanti, quali i gruppi di riflessione per la prevenzione del bullismo e di sviluppo delle social-skills o quelle finalizzate alla realizzazione di prodotti multimediali di valenza multidisciplinare.

4. INCLUSIONE

4.1 Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La recente Normativa Ministeriale (Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n° 66) delinea i principi e le finalità dell'inclusione scolastica, al fine di assicurare il successo formativo di tutti gli studenti. Si ridefinisce il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES). L'inclusione si realizza nell'identità culturale, educativa e progettuale delle istituzioni scolastiche che condividono, insieme alle famiglie e agli altri soggetti pubblici o privati presenti sul territorio, la definizione e condivisione del **"Progetto individuale"** (art.14, comma 2, della legge 8/11/2000, n°328) nella prospettiva della migliore qualità di vita.

I BES comprendono gli alunni:

- con certificazione di disabilità (L. 104/92), per i quali l'istituzione scolastica prevede la stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato); partendo dal Profilo di Funzionamento, a cura del Servizio Sanitario, si elabora un piano educativo e didattico che, tenendo conto delle potenzialità dell'alunno individua strumenti, strategie e modalità di intervento, al fine di realizzare un ambiente di apprendimento centrato sulla relazione, socializzazione, comunicazione, interazione, orientamento e acquisizione di autonomie.

- DES: comprendono alunni con DSA (Disturbi specifici di apprendimento), con disturbo del linguaggio, ADHD (disturbo dell'attenzione e iperattività), con disturbo della coordinazione motoria ed alunni con funzionamento intellettivo limite. Come da normativa (L. 170/2010), il Consiglio di Classe elabora, con la collaborazione della famiglia ed eventuali specialisti, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui sono indicati, oltre agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, le strategie metodologico- didattiche e le modalità di verifica e valutazione da utilizzare al fine di prevenire il disagio scolastico e quindi l'insuccesso formativo.

- BES ALTRI (svantaggio socio-culturale, ambientale e linguistico): sono individuati dal CdC e viene redatto un Piano Didattico Individualizzato (PDP).

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), è suddiviso in due parti; una prima parte in cui vengono riportati i dati relativi alla presenza di alunni BES, gli interventi, le risorse e le figure specifiche che la scuola ha a disposizione e mette in atto per tali alunni. La seconda parte presenta i compiti specifici del personale preposto alla gestione degli alunni BES e gli obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per gli anni successivi.

Per quanto concerne quest'ultimo punto il nostro Istituto si propone di:

- strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
- valorizzare e coordinare le risorse di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola;
- sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- adottare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- supportare e valorizzare il ruolo delle famiglie e della comunità nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- porre l'attenzione alle fasi di transizione nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e l'eventuale successivo inserimento lavorativo.

4.2 Le scelte per l'Inclusione

IL nostro Istituto si pone come finalità per l'inclusione di:

- Promuovere la diversità come ricchezza
- Fornire all'alunno tutte le competenze e le abilità indispensabili per sviluppare la propria individualità
- Creare i presupposti per il successo formativo di ciascuno
- Promuovere l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale

Per gli alunni con diverse abilità:

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma **una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta**. Le modalità di impiego di questa importante (ma certamente non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i

soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato. Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità non segue, di norma, dei percorsi ordinari di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato. La precisa formulazione degli obiettivi **garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità** e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti. Gli **interventi didattici** saranno **svolti in aula** e finalizzati ad accompagnare l'alunno disabile nel processo di apprendimento, offrendogli una **guida esterna nelle attività di comprensione, schematizzazione, pianificazione, mantenimento dell'attenzione, acquisizione di automatismi e strategie semplificative**. Per questo motivo, è possibile pensare alla **costituzione di piccoli gruppi di apprendimento**, formati da allievi con difficoltà analoghe a quelle del disabile, affidati al **tutoring dell'insegnante di sostegno**, durante il normale svolgimento delle attività didattiche. La parte residua dell'orario di servizio, definita in base alle necessità evidenziate dai singoli allievi in relazione alla specifica disabilità, è, invece, essere destinata ad **attività individualizzate**, destinate allo sviluppo delle potenzialità dell'alunno e ad altre attività collaterali, quali consultazioni con figure specialistiche esterne e famiglie.

Il servizio di assistenza agli alunni con disabilità grave rappresenta un elemento di primaria importanza nel processo di integrazione scolastica e la sua effettiva attuazione favorisce la realizzazione del diritto allo studio garantito dalla Costituzione (artt. 33 e 34).

Tale servizio si pone la finalità sia di **favorire il raggiungimento dell'autonomia** nel rispetto dei limiti determinati dalla tipologia della disabilità mediante l'utilizzo di appropriate strategie, sia di garantire pari opportunità nei percorsi scolastici e formativi per una positiva fruizione dell'offerta formativa. L'assistenza scolastica consiste essenzialmente in interventi di ausilio materiale personale e racchiude diverse tipologie di interventi, finalizzati a consentire ai minori con disabilità di svolgere le usuali funzioni della vita quotidiana con il maggior grado di autonomia possibile, tra cui si possono enumerare: l'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, gli spostamenti all'interno e all'uscita da esse, nonché l'uso dei servizi igienici e la cura dell'igiene personale. Nel servizio attualmente sono impegnati **2 OSA** (della Napoli Servizi), che svolgono diverse mansioni:

- **stimolano le attitudini espressive**, manipolative, costruttive finalizzate a valorizzare le potenzialità individuali degli alunni disabili;

- garantiscono idonei supporti di natura socio-relazionale e/o di **facilitazione della comunicazione** nelle attività che mirano all'inclusione scolastica e sociale degli alunni disabili;

- **sostengono i livelli di attenzione degli alunni con disabilità** attraverso l'utilizzo di strategie, tecniche, ausili personalizzati;

- favoriscono lo **sviluppo di corrette e soddisfacenti relazioni con il gruppo dei pari**, con il personale docente e non;

- cooperano nelle attività tese a fornire stimoli adeguati per lo sviluppo delle competenze psicomotorie, linguistiche, intellettive;

- **svolgono prestazioni di accadimento infermieristico e igienico-sanitario** di semplice attuazione quali: somministrazione di farmaci per via orale; uso di presidi, ausili, attrezzature ed apparecchi sanitari di semplice uso; effettuazione e cambio di piccole medicazioni, ecc.

- **partecipano agli incontri del G.L.I.**, collaborando con tutte le figure in esso coinvolte, comprese le famiglie ed i servizi sociosanitari;

- **facilitano il flusso informativo tra le famiglie degli alunni disabili e gli operatori** al fine di contribuire alla comprensione delle esigenze degli alunni diversamente abili;

- **partecipano alle iniziative extra scolastiche** per garantire agli alunni disabili una corretta fruizione delle risorse territoriali,

- **durante il momento della mensa**, affiancano l'alunno e **forniscono l'aiuto e l'assistenza necessaria**, là dove è richiesta, al fine di garantire una corretta educazione alimentare e un buon livello di autonomia personale.

I Gruppi di lavoro per l'inclusione sono istituiti per contribuire a garantire il diritto allo studio degli alunni in situazione di handicap finalizzato alla loro integrazione e inclusione scolastica che ha come obiettivo lo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Il **G.L.I.** ha il compito di predisporre il **Profilo dinamico funzionale (PDF)** ed il **Piano educativo individualizzato (PEI)**. Nella definizione del P.E.I., gli Operatori partiranno dai dati derivanti dal PDF, per progettare “gli interventi finalizzati” alla piena realizzazione del diritto all’educazione, all’istruzione ed all’integrazione scolastica dell’alunno H.

Il Piano di lavoro deve basarsi sulla descrizione delle difficoltà e delle possibilità di sviluppo dal punto di vista cognitivo, affettivo/relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, pratico/motorio e dell’autonomia contenuta nel Profilo dinamico funzionale. È **l’intero team docente a doversi fare carico dell’alunno H**, per il quale devono essere predisposti interventi didattici mirati ma anche, in buona parte, integrati nell’attività svolta dall’intero gruppo/classe per favorire l’effettiva integrazione del soggetto diversamente abile. Modalità con le quali il bambino si esprime, conosce ed apprende.

Esclusivamente per gli allievi disabili più gravi, è possibile effettuare una programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali.

È necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01).

Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso.

In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la programmazione differenziata, la quale consiste in un piano di lavoro personalizzato per l’alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I.

In caso di diniego scritto, l’alunno deve seguire la programmazione di classe.

Per gli alunni con BES:

è prevista la somministrazione di griglie di osservazione, uno strumento di accertamento delle **abilità prerequisite** e degli **obiettivi di apprendimento potenziali**; queste sono costituite da **check-list** che offrono la possibilità di procedere ad un’analisi dettagliata ed individuare i bisogni formativi di ogni alunno. Si tratta, infatti, di liste strutturate in maniera estremamente analitica dove gli items declinati in riferimento alle macro aree di funzionamento e abilità, forniscono indicazioni molto utili a descrivere una mappa esaustiva di quelle che sono le abilità degli alunni ed una precisa messa a fuoco dei loro bisogni formativi per la stesura di un **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** da parte del consiglio di classe, consiglio di interclasse e consiglio di intersezione, pienamente aderente

alle modalità di apprendimento dell'alunno, sarà, quindi, realizzata una programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti, all'interno della quale è possibile prevedere:

1. Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
2. Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa

Per gli Alunni Stranieri:

Nel territorio su cui insiste la scuola negli ultimi anni è andata crescendo la presenza di **alunni immigrati** delle più svariate etnie. Queste comunità si sono ormai insediate in questa zona svolgendo molteplici attività, anche di tipo commerciale, che sono andate a sostituire quelle locali. Tutto ciò dà, talvolta, origine a contrasti tra le comunità, di cui tuttavia si ha scarso riverbero nei rapporti tra gli alunni. La presenza di alunni stranieri nella scuola è appena al di sotto del **30%**; per essi vengono programmati interventi di potenziamento linguistico e diverse attività volte a favorire in tutti gli alunni lo sviluppo di una prospettiva multiculturale.

Gli obiettivi formativi sono, pertanto, i seguenti:

OBIETTIVI TRASVERSALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Sviluppare una mentalità multi-etnica in tutti gli allievi	-Conoscere tradizioni e abitudini delle diverse etnie -Saperle raffrontare, rilevando somiglianze e differenze
Rafforzare l'autostima e l'ampliamento dell'identità culturale negli stranieri	-Saper agire con comportamenti multi-etnici, funzionali al contesto, alle esigenze, alle scelte
Favorire la partecipazione alle attività scolastiche e la prosecuzione degli studi	- Facilitare l'apprendimento della lingua italiana - Offrire adeguate strumentazioni e supporti didattici per gli apprendimenti disciplinari

La prima fase del progetto cura in particolare il **“protocollo di accoglienza”** da realizzarsi nella fase di ingresso dell’allievo straniero nella scuola. Il protocollo prevede laddove attivabili, attraverso la collaborazione con la cooperativa DEDALUS, progetti specifici di mediazione culturale per facilitare il dialogo con la famiglia e con gli allievi, per fornire loro spiegazioni indispensabili riguardanti il funzionamento della scuola e raccogliere informazioni, altrettanto indispensabili alla scuola e altri servizi, per poter calibrare gli interventi didattici sulle potenzialità ed i bisogni dell’allievo, ovvero:

- dati anamnestici,
- esperienze scolastiche pregresse (livello d’istruzione, interessi, risultati),
- grado di integrazione della famiglia all’interno della comunità italiana.

Gli insegnanti, in buona parte formati, annualmente progettano interventi personalizzati, calibrati sulle esigenze formative degli alunni stranieri, in tutti e tre gli ordini di scuola.

Le azioni didattiche di potenziamento delle competenze linguistiche di Italiano L2, già da tempo realizzate in orario aggiuntivo, utilizzando i finanziamenti dell’art.9 del CCNL, prevedono - come per le altre tipologie di B.E.S. - **la predisposizione di Piani Educativi Personalizzati**, redatti all’interno di un documento costituente la Cartella Pedagogica dell’allievo e prevedente sia attività individualizzate, a cadenza bisettimanale, di durata non inferiore a complessive **3h settimanali**, che attività e metodologie adottate ordinariamente all’interno delle classi. Mentre le prime puntano allo sviluppo delle competenze linguistiche, l’azione svolta nelle classi consisterà nell’**adozione di metodologie e strategie didattiche condivise** da parte dell’intero team dei docenti contitolari, come , ad esempio, l’organizzazione di attività di tutoring e di peer education, nonché nella progettazione di moduli didattici, anche interdisciplinari, riguardanti contenuti particolarmente utili a favorire la conoscenza delle diverse tradizioni e lo scambio interculturale attraverso laboratori prevedenti l’invenzione di storie , l’ascolto e la produzione di musiche, letture, visualizzazioni e simulate su usi, abitudini e significati nelle diverse culture ,seguite da riflessioni per la prevenzione del pregiudizio e del razzismo.

4.2.1 Modalità e strumenti di valutazione differenziata degli alunni con BES

Per quanto riguarda **la valutazione formativa e sommativa degli alunni con BES, compresi i disabili**, che seguono una programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti, sia per le verifiche che vengono

effettuate durante l'anno scolastico, che per le prove effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equivalenti che possono consistere in:

- a) **MEZZI DIVERSI:** le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche (strumenti compensativi),
- b) **MODALITA' DIVERSE:** il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).
- c) **CONTENUTI DIFFERENTI:** il Consiglio di Classe può predisporre prove che si riferiscono a contenuti diversi più vicini alle conoscenze e agli interessi degli allievi;
- d) **TEMPI PIÙ LUNGHI** nelle prove scritte

Esclusivamente per gli alunni disabili gravi, che seguono una programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali, gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente agli obiettivi indicati nel P.E.I., previo consenso scritto da parte dei genitori. In sede d'esame conclusivo del 1° Ciclo, tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi. **La valutazione complessiva dei risultati, in itinere**, sarà effettuata in incontri dei CC.d.CC. svolgentisi a cadenza mensile, costituenti un momento di riflessione condivisa e di riprogettazione degli interventi programmati in funzione dei risultati.

5.CONTINUITA'/ORIENTAMENTO

Il **Progetto relativo alla Continuità/Orientamento** prevede soprattutto iniziative volte a promuovere la continuità verticale tra i diversi ordini di scuola. Si prevedono forme di raccordo anche con Enti e con alcune Agenzie formative presenti sul territorio.

La **continuità fra Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria** si attuerà essenzialmente attraverso le seguenti tipologie di raccordo:

- Partecipazione ai **Dipartimenti disciplinari**, per consentire la conoscenza condivisa di tutto il testo delle Indicazioni per il Primo Ciclo di Istruzione e la costruzione del Curricolo verticale d'Istituto;
- **Riunioni tra i docenti degli anni/ponte**, per consentire uno scambio di informazioni più approfondito sui singoli alunni e la messa a punto di Criteri per le Verifiche e standard di Valutazione comuni;
- **Incontri di formazione e aggiornamento comuni** su tematiche educative trasversali ai tre ordini di scuola presenti nell'Istituto;
- Realizzazione di **Progetti su contenuti di interesse comune**, attraverso un approccio metodologico unitario e prevedenti momenti di incontro e di **attività comuni, con allievi di diverse età**;
- **Interscambio di docenti tra gli anni/ponte**, per l'effettuazione di "lezioni" incentrate su argomenti condivisi e programmati, a cadenza mensile.
- Con gli Istituti superiori, sono previsti, per i docenti, **incontri tra le FF.SS. di Area 3**; per gli alunni stage formativi e informativi presso Istituti Superiori e Centri di Formazione.

6.RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Famiglia e sistema educativo svolgono un compito fondamentale nella formazione dei giovani e hanno la principale responsabilità nella trasmissione di valori umani e morali, poiché in ogni altro luogo della nostra società questa continuità di trasmissione ci appare oggi spezzata proprio dalla modernità senza cultura, senza storia e senza radici che minaccia i legami sociali, i legami tra diverse generazioni, lo spirito dell'accoglienza. Anche in contesti molto difficili, la scuola, se non fonda l'azione educativa sulla fattiva collaborazione con le famiglie, poco riesce ad attuare e finisce per vedere impoverita la propria opera: favorire al massimo l'assunzione da parte della famiglia del suo ruolo formativo, sì da rendere maggiormente incisivo il percorso di istruzione educativa. La partnership educativa tra scuola e famiglia rappresenta, quindi, un punto di forza irrinunciabile per dare ai ragazzi le massime opportunità di sviluppo sereno ed armonioso e per fronteggiare i complessi problemi della crescita e della formazione della personalità dei giovani. Pertanto, è assolutamente indispensabile pervenire alla **condivisione di un Patto Educativo di Corresponsabilità** con le famiglie di tutti gli alunni iscritti. Il **Patto standard**, proposto alle famiglie degli alunni che non presentano bisogni educativi speciali, dovrà contenere una puntuale **elencazione degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi minimi previsti per la classe** di appartenenza. Nel **Patto riguardante gli alunni con BES**, invece, all'elenco di obiettivi predetto sarà affiancata **un'indicazione puntuale delle carenze rilevate ed il tipo di intervento compensativo previsto nel PDP**. A seguire, **in entrambi i tipi, saranno scanditi gli impegni della famiglia**, così sintetizzabili:

- Controllo sulla frequenza scolastica
- Giustificazione delle assenze
- Comunicazione di un recapito telefonico preciso e aggiornato
- Presenza ai colloqui programmati e/o richiesti
- Acquisto del materiale scolastico e dei libri di testo
- Vigilanza sui tempi di studio a casa
- Adozione di strategie ed atteggiamenti educativi condivisi

-Frequenza assidua di CPH o Centri per il sostegno extrascolastico, ove richiesto (disabilità, disagio comportamentale, svantaggio socio-economico, ecc...)

Nel nostro Istituto, che si trova ad operare in un contesto caratterizzato da relazioni umane molto complesse, esiste anche un considerevole gruppo di genitori che, più volte e in svariate occasioni, ha espresso la volontà di acquisire strumenti e competenze per partecipare in maniera più concreta e consapevole alla vita della comunità, sapendo anche fruire delle opportunità che le innovazioni prospettano ai cittadini. È a questi che si intendono rivolgere attività di formazione, realizzate con risorse ordinarie o straordinarie, perché possano fare da traino per gli altri in una più attiva e consapevole partecipazione alla vita della scuola. **Portare i genitori, attraverso momenti di formazione e azioni condivise, a vivere esperienze coinvolgenti di "cittadinanza attiva", rafforza una cultura di governo della scuola partecipata da tutte le componenti**, rendendo più efficace l'opera dei docenti nell'educare gli allievi alla convivenza civile. Contemporaneamente si contribuisce alla crescita del territorio, contrastando la limitatezza culturale dei soggetti e favorendo i processi di empowerment nella comunità di riferimento.

7. PROGETTI DI DIDATTICA LABORATORIALE

I progetti di seguito elencati costituiscono dei “filoni didattici” ritenuti particolarmente significativi per realizzare gli obiettivi di apprendimento, sia durante l’orario curricolare, che in orario aggiuntivo. Essi perciò non si sovrappongono al curricolo ordinario, ma lo facilitano attraverso attività e contenuti particolarmente motivanti e significativi nel contesto formativo di riferimento. Altri tipi di progetti realizzati, singolarmente o in rete, a seguito della partecipazione a Bandi e Misure straordinarie, verranno, di volta in volta, deliberati dagli [OO.CC.](#)

Progettazione Curricolare

ed inseriti nell’offerta formativa annuale.

Laboratori scuola dell’infanzia

- *Il piacere di leggere ed inventare una storia.....*
- *Primi passi nel mondo dell’arte*
- *Primo approccio alla Lingua Straniera*
- *Tutti giù in terra*
- *TIKIRI - BIMBI DEL MONDO*

Laboratori scuola primaria e secondaria

- *Recupero e potenziamento L2*
- *Sviluppo delle social skills*
- *Prevenzione del disagio*
- *Underadio*
- *Fuoriclasse*
- *Adotta un monumento*
- *Crescere Sostenibile LTM – Educazione alla cittadinanza globale*
- *Laboratori “Zero confini”:*
 - *mediazione dei conflitti*
 - *mediazione linguistica*
 - *laboratorio musicale di percussioni.*

Progetti di potenziamento

- *Potenziamo la creatività*
 - *Raccontare raccontarsi*
 - *Mi piace scrivere*
 - *Un viaggio nelle capitali europee*
 - *La mia città’*
 - *Arte in concorso*
 - *Arte e illustrazione*
 - *Digitalab*
- *Recupero dei mancati apprendimenti*
- *Intercultura*

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attuazione dei laboratori nella scuola materna riguarda la fascia oraria della contemporaneità, con gruppi d'intersezione.

7.1 Laboratorio "Il piacere di leggere ed inventare una storia ...":

Si svolge in tutte le sezioni di scuola dell'infanzia, a cadenza bisettimanale. La finalità principale di questo laboratorio è educare i bambini all'ascolto e all'invenzione di storie, favorendo l'espressione dei contenuti interiori, per sviluppare l'immaginazione, la riflessione condivisa e la produzione linguistica attraverso l'uso di tecniche note, come la "lettura recitata", le "fantasie guidate", le "indicazioni di Rodari". L'attività coinvolge, periodicamente, anche gruppi misti di bambini di 5/7 anni, iscritti alla scuola dell'infanzia e primaria.

7.2 Laboratorio "Primi passi nel mondo dell'arte"

Il progetto nasce dalla convinzione che i bambini, da curiosi sperimentatori, incantati costruttori, artefici magici di dimensioni ludiche dove s'intrecciano realtà e fantasia, sono già molto vicini al mondo dell'arte, del quale posseggono l'impulso all'espressione creativa. Per valorizzare e sviluppare questa tendenza naturale, base indispensabile per acquisire abilità e competenze via via sempre più complesse, vengono attivati dei percorsi didattici specifici a partire dalla visione di opere d'arte pittorica, anche utilizzando la LIM, da leggere lasciandosi andare sul filo delle emozioni e delle libere associazioni, per poi reinterpretarle attraverso produzioni personali, che consentono anche di sperimentare tecniche e strumenti diversi.

7.3 Laboratorio "Primo approccio alla Lingua Straniera"

L'esigenza di introdurre nel progetto educativo della scuola dell'infanzia un percorso specifico di accostamento alla Lingua Straniera è sostenuto dalla consapevolezza che, in una società multiculturale, la conoscenza di più lingue costituisce un obiettivo qualificante del servizio formativo offerto.

Il percorso e le attività di insegnamento della lingua straniera nella scuola dell'infanzia non si configurano come insegnamento sistematico e strutturato della lingua, ma come momenti di sensibilizzazione e di contatto diffuso e naturale del bambino a codici linguistici diversi dal proprio e, in senso più ampio, come azione di conoscenza e di rispetto di culture "altre". L'approccio metodologico si avvale, perciò, soprattutto, del "Total Physical Response", metodo che stimola i bambini alla comprensione orale di un nuovo codice linguistico attraverso comandi motori, a percepire e comprendere i significati dell'atto motorio senza far ricorso sempre alla lingua. Verranno utilizzate, inoltre, altre attività ludiformi, quali canti, filastrocche, drammatizzazioni, giochi vari, scioglilingua.... in un ambiente stimolante dove viene dato gran spazio al "fare".

7.4 Laboratorio orto-didattico "Tutti giù in terra"

Si prevede un percorso di creazione e cura di un piccolo orto nella scuola con l'obiettivo di far vivere ai piccoli un'esperienza di conoscenza e rispetto della terra e dei suoi frutti. Gli alunni saranno condotti a occuparsi della crescita delle piante con registrazione delle modificazioni e sperimenteranno l'immersione sensoriale in contatto diretto con gli elementi fondamentali della vita: la terra, l'acqua, il calore del sole. Saranno condotti in un percorso olfattivo usando le piante. A tal fine parteciperà una figura interna alla scuola (LSU), esperto in botanica, in prosecuzione delle precedenti esperienze. In conclusione dell'itinerario botanico si prevede una visita guidata ad opera degli stessi bambini ai genitori nell'orto da loro creato con le maestre. Nell'ottica del progetto gli alunni visiteranno il vicino Orto Botanico.

7.5 Progetto "TIKIRI - BIMBI DEL MONDO: pratiche innovative per una scuola dell'infanzia inclusiva interculturale"

Il progetto si propone di realizzare interventi di welfare comunitario tesi a:

- portare all'ordine del giorno dell'agenda scolastica le tematiche dell'intercultura e la questione di come relazionarsi con i variegati bisogni delle famiglie
- promuovere l'accesso e l'integrazione dei bambini figli di immigrati ai servizi per l'infanzia nella fascia d'età prescolare

- migliorare la qualità, la fruibilità, l'integrazione e l'innovazione dei servizi socio educativi esistenti sul territorio, integrandone e riqualificandone l'offerta (multilinguismo, interculturalità) e migliorandone le caratteristiche organizzative e gestionali (orari prolungati, spazi attrezzati) per tenere conto dei bisogni di tutte le famiglie del territorio ed in particolare di quelle più vulnerabili, tra cui le famiglie migranti attualmente escluse per motivi di conciliabilità con il lavoro e per fattori culturali e linguistici

- sostenere le famiglie con maggiore fragilità e minori capacità nell'accesso ai servizi del territorio (scolastici, sanitari, sociali, ecc.), attraverso azioni di orientamento ed accompagnamento ai servizi e mediazione culturale

- favorire l'empowerment delle famiglie e la crescita del capitale sociale attraverso la promozione di associazioni di famiglie e di cittadini, immigrati e italiani, come soggetti attivi del welfare di comunità.

In sintesi, si realizzeranno: confronto, formazione e sensibilizzazione di tutti gli attori coinvolti sui temi dell'intercultura; attività extracurricolari per la continuità verticale; supporto alla genitorialità, all'acquisizione di competenze ed all'accesso ai diritti; avvio di classi sperimentali con attività curricolari potenziate in senso interculturale e multilingue; disseminazione in ambito comunale.

Capofila del progetto è l'associazione di volontariato Priscilla, gli altri partners sono: altre scuole pubbliche del territorio interessato, enti del terzo settore, il Comune di Napoli che ha una parte attiva nella co-progettazione e supervisione delle attività progettuali, il Dipartimento di Scienze Politiche - Università di Napoli Federico II per la valutazione.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

7.6 LABORATORIO DI RECUPERO DEI MANCATI APPRENDIMENTI e DI POTENZIAMENTO DELL'ITALIANO L2

Sia nella scuola secondaria, che nella scuola primaria sono attivati percorsi di recupero dei mancati apprendimenti, per quegli alunni che presentano ritardi. Il progetto mira a garantire pari opportunità di successo scolastico a tutti gli allievi, recuperando le competenze

di quei ragazzi di solito poco produttivi e spesso frustrati dall'inadeguatezza delle loro performances scolastiche e spingendoli ad acquisire maggiori capacità di attenzione, concentrazione, memoria ed applicazione.

Destinatari: Gruppi di massimo 4 alunni individuati dai Consigli di classe, associati per tipologia e grado di difficoltà o per affinità nelle carenze disciplinari.

Modalità: Unità didattiche disciplinari, progettate e realizzate dai docenti dell'organico di potenziamento e/o con modalità di lavoro "a classi aperte".

Tempi: Il progetto dura da novembre a maggio, con interventi della durata complessiva di 3 ore settimanali per ogni gruppo.

7.7 EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'/PREVENZIONE DEL BULLISMO SVILUPPO DELLE "SOCIAL SKILLS"

La relazione bullo-vittima è la risultante di un complesso intreccio di fattori personali (cioè legati alle caratteristiche individuali, alle esperienze pregresse e al contesto familiare) e fattori sociali (collegati alle aspettative, ai ruoli e alle norme che si costituiscono all'interno di un gruppo).

La letteratura scientifica ha dimostrato che non si nasce bulli o vittime, ma lo si può diventare trovandosi in un certo tipo di ambiente, conferendo alla componente sociale e relazionale del fenomeno un'importanza determinante. La scuola, quindi, può avere una funzione di rilievo nella prevenzione e nella riduzione dei fenomeni di disadattamento psicosociale, quali appunto il bullismo.

L'intervento che si vuole mettere in atto nel nostro Istituto vorrebbe caratterizzarsi come un progetto che non si limiti alla risoluzione dell'emergenza, ma che si prefiguri come un vero e proprio progetto di prevenzione scolastica; quindi, come evitare l'emergenza, quali strategie usare per capire in tempo quello che sta succedendo e creare le condizioni per prevenire o diminuire il danno e la sofferenza.

Il progetto prevede innanzitutto una prima fase di analisi della presenza del fenomeno nell'istituto, attraverso la somministrazione di questionari anonimi ai bambini.

Gli obiettivi generali del progetto di prevenzione e riduzione del fenomeno del bullismo sono essenzialmente due:

- ✓ promuovere una cultura di rispetto e solidarietà;
- ✓ ridurre il fenomeno delle prepotenze in classe.

Gli obiettivi specifici, invece, esplicitano i risultati attesi:

- ✓ fornire modelli di collaborazione tra insegnanti, insegnanti/alunni, alunni;
- ✓ favorire un clima di discussione e ascolto in classe;
- ✓ offrire occasioni perché ciascuno si possa esprimere;
- ✓ evitare di attribuire etichette positive o negative agli alunni.

Le strategie da usare per realizzare gli obiettivi si pongono su più livelli:

- ✓ attività che l'insegnante può proporre in classe (discussione su problemi, percorsi di tipo cooperativo e collaborativo, ...);
- ✓ iniziative che possono partire dagli alunni (attivazione di spazi ascolto-aiuto in classe, supporto tra coetanei, ...);
- ✓ attività per potenziare le competenze emotive, sociali e relazionali nella scuola;
- ✓ incontri con genitori.

7.8 PROGETTO "PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO"

Il progetto è finalizzato alla prevenzione del disagio scolastico prodotto da carenze socio-ambientali, affettive, culturali, e all'adozione di strumenti utili per migliorarne l'inclusione.

Obiettivi Educativi e Didattici:

Attivare atteggiamenti di ascolto, conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità
- Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti
- Trovare modalità adeguate per esprimere le proprie emozioni
- Individuare situazioni di disagio e istituire risposte coordinante
- Sostenere ed aiutare gli alunni in situazione di disagio scolastico
- Introdurre protocolli d'ingresso alla scuola secondaria per l'individuazione delle situazioni di disagio
- Realizzare protocolli di risposta per tipologie di disagio scolastico

Destinatari: Alunni in situazione di disagio scolastico individuati dai Consigli di classe

Attività: Utilizzare la modalità laboratoriale come alternativa alla lezione frontale.

- Offrire momenti di intervento individualizzato.
- Progettare azioni finalizzate a specifiche esigenze di apprendimento degli allievi.

7.9 PROGETTO "UNDERADIO": La web radio under 18 contro le discriminazioni

Underadio è un progetto educativo, realizzato da Save The Children Italia in collaborazione con EDI Onlus, che promuove la partecipazione di ragazzi e ragazze in azioni di contrasto a ogni forma di discriminazione. Attraverso l'utilizzo della web radio si attivano percorsi laboratoriali atti a diffondere le buone prassi della cittadinanza attiva, approfondire la conoscenza dei diritti, favorire il dialogo interculturale, sviluppare un'informazione corretta e priva di pregiudizi e stereotipi. La partecipazione attiva e il protagonismo sociale sono gli ingredienti primari della proposta educativa, che vede gli studenti delle classi 3 medie coinvolti non come semplici beneficiari, ma come co-costruttori dell'intero processo formativo.

Il filo conduttore che accomuna tutte le attività del progetto è l'utilizzo dello strumento radiofonico, integrato nella didattica per quanto riguarda l'intervento in ambito scolastico e come veicolo comunicativo di espressione della voce dei ragazzi per tutto ciò che concerne l'extrascuola.

Gli studenti coinvolti, attraverso i microfoni di UndeRadio, avranno la possibilità di confrontarsi e dialogare con i propri compagni all'interno di attività strutturate, e una particolare attenzione sarà rivolta alla metodologia.

Le attività progettuali previste sono:

1) Avvio all'intervento educativo nelle scuole (ottobre-novembre 2017). In questa fase, da realizzarsi in due incontri di due ore ciascuno, con la presenza di due formatori, vengono poste le basi per lo sviluppo del progetto nel corso dell'anno scolastico.

2) Formazione tematica e sviluppo del percorso educativo (novembre 2017- maggio 2018). Il percorso prevede la partecipazione dei ragazzi e dei docenti a due diversi moduli laboratoriali; ciascun modulo prevede una fase di presentazione e approfondimento del tema individuato, e una fase di restituzione del lavoro svolto, attraverso la realizzazione di un contributo radiofonico e altro materiale comunicativo. Si prevedono otto incontri di due ore ciascuno, con la presenza di due formatori.

3) Redazioni centrali. Nel corso dell'anno curricolare, redazioni centrali, organizzate a livello cittadino, vedono il coinvolgimento di delegazioni di più scuole e hanno i seguenti obiettivi:

- Rafforzare l'identità cittadina di UndeRadio
- Offrire ai giovani beneficiari spazi ulteriori di espressione attraverso la realizzazione di dirette radiofoniche
- Offrire ai giovani beneficiari la possibilità di conoscere altre realtà cittadine e quartieri attraverso l'incontro con compagni di altre scuole.
- l'uso di linguaggi espressivi e partecipativi per l'integrazione;
- l'uso delle nuove tecnologie nella didattica per l'integrazione.

7.10 PROGETTO "FUORICLASSE": contro la dispersione

Il programma, denominato Fuoriclasse e realizzato da Save the Children, è un intervento integrato rivolto a studenti, docenti e famiglie. Interviene con attività a supporto della motivazione allo studio e dell'apprendimento, al fine di garantire la piena attuazione del diritto all'istruzione, come sancito nella Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Fuoriclasse agisce in maniera preventiva con interventi educativi sia in ambito scolastico che extrascolastico. Nello specifico, viene proposto alle classi IV e V delle primarie e II e III delle

secondarie di primo grado, al fine di accompagnare il passaggio da un ordine scolastico a quello successivo. Nel biennio di intervento, si realizzano le seguenti azioni:

- Consigli consultivi: spazi di dialogo permanente tra docenti e studenti per promuovere il benessere scolastico. In particolare si lavora su proposte di intervento relative alle dinamiche relazionali (tra pari e adulto/minore), alla didattica, alla riqualificazione degli spazi scolastici.
- Percorsi docenti: gli incontri sostengono gli insegnanti attraverso attività formative e di confronto per contrastare l'abbandono della scuola da parte degli studenti a rischio.

Partendo dall'esperienza concreta di Fuoriclasse, nel 2017 nasce Fuoriclasse in Movimento, azione collettiva e capillare promossa da Save the Children con le scuole di tutta Italia il cui obiettivo è promuovere il benessere scolastico a garanzia del diritto all'istruzione di qualità per tutti. L'ambizione dell'intervento è di contribuire al rinnovamento di metodologie e strumenti con cui si affronta il fenomeno della dispersione scolastica in Italia.

I valori fondanti di Fuoriclasse in Movimento sono:

- Protagonismo degli studenti
- Didattica inclusiva
- Comunità educante

L'intervento è focalizzato sull'ascolto e sul dialogo tra gli attori coinvolti, studenti, docenti e famiglie, per alimentare il benessere scolastico, funzionale a contrastare il fenomeno della dispersione e a ridurre i divari dei livelli di apprendimento.

7.11 ADOTTA UN MONUMENTO

Conoscere per salvaguardare il patrimonio culturale

Le attività didattiche di promozione della conoscenza e della tutela del Patrimonio storico-culturale si connettono intrinsecamente alla promozione della cultura della Legalità, in quanto consentono di sviluppare nei giovani il senso di appartenenza ad un territorio e ad una comunità, il senso dell'impegno civile e della responsabilità sociale.

Ormai da più di un decennio, l'Istituto Comprensivo "Bovio-Colletta" è ufficialmente inserito nel gruppo delle scuole napoletane partecipanti all'iniziativa "Maggio dei Monumenti, con l'adozione del monumento della Real Santa Casa della S.S. Annunziata di Napoli che costituisce certamente un tassello fondamentale e preziosissimo di arte e di storia per la città, poiché vi hanno lavorato i maggiori artisti napoletani, nel corso delle varie epoche, dei quali possiamo ammirare preziose opere, da cui si partirà per stimolare l'interesse degli alunni verso il patrimonio artistico della città. Il Complesso testimonia le condizioni dei minori nel tempo e la sensibilità del popolo napoletano verso gli indifesi, i bisognosi, gli ammalati, senza distinzione alcuna, così come testimonia la volontà di reagire agli eventi, attraverso varie opere di ricostruzione e restauro, come quella attualmente in corso d'opera. La Real Casa può essere considerata un monumento simbolo dei diritti dell'infanzia negati, basti pensare all'istituzione della "ruota", che un tempo consentiva di accogliere i "proietti", salvando loro la vita. Ciò rende ancora più significativa l'adozione da parte del nostro Istituto, inserito nel medesimo contesto culturale, nel quale sono molto diffusi i fenomeni di devianza e sfruttamento dei minori, i cui diritti ancora oggi vengono spesso ignorati ed elusi, sia dalle famiglie che dalle istituzioni.

Sarà favorita, pertanto, la conoscenza del territorio di Porta Capuana attraverso itinerari storico-artistici, prevedenti la conoscenza di elementi di storia locale e nazionale, all'interno dei quali collocare la storia dei monumenti maggiormente legati al passaggio dal Regno Angioino a quello Aragonese, ovvero: le chiese di S. Giovanni a Carbonara, S. Caterina a Formello e la SS. Annunziata, con le storiche cavità di via Carbonara, alle quali si ha accesso proprio dall'edificio scolastico Bovio. Con il supporto di una docente in quiescenza, Franca Della Ratta, in veste di coordinatrice, gli allievi saranno guidati alla conoscenza dei monumenti attraverso la presentazione di materiale audiovisivo, grafico, fotografico e cartografico, parallelamente all'esplorazione vissuta degli itinerari.

Verranno, quindi realizzate brevi drammatizzazioni di carattere storico, organizzate mostre e un servizio di "guida" al monumento, in occasione del "Maggio dei Monumenti". Esso coinvolge, prevalentemente, le classi degli anni-ponte della scuola primaria e secondaria e prevede anche il coinvolgimento di alcuni genitori.

Obiettivi didattici:

- spiegare nelle linee essenziali la storia del monumento;

- riconoscere la sua valenza sociale nella vita della città;
- definire la condizione minorile oggi e nel tempo;
- riconoscere i luoghi, gli oggetti, le opere di interesse storico/artistico presenti nel monumento
- riconoscere la simbologia delle immagini nell'arte, la più comune terminologia architettonica, le linee essenziali degli stili architettonici;
- identificare una parte del patrimonio artistico-culturale della nostra città, che la rende città d'arte di dimensione europea;
- rispettare e proteggere il monumento, appropriandosene idealmente per una crescita civile;
- offrire una "guida" ai turisti, durante il "Maggio dei Monumenti".

Metodologia

- ascolto di letture e testi poetici sulla storia delle chiese;
- ascolto di racconti e testimonianze su episodi rituali del passato;
- visione di filmati e visite guidate ai monumenti;
- elaborazione creativa di testi di vario genere attinenti il territorio di Porta Capuana.

7.12 CRESCERE SOSTENIBILE LTM – Educazione alla cittadinanza globale

Laboratori di educazione alla cittadinanza mondiale a cura di esperti delle ONG e di associazioni straniere. I percorsi laboratoriali sperimentano metodologie didattiche non formali e tecniche innovative di comunicazione e mirano a stimolare la partecipazione dei giovani al dibattito sugli SDGs (Sustainable Development Goals - obiettivi di sviluppo sostenibili) con la conoscenza dei temi dell'Agenda 2030 per favorire una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di cittadini.

I Global Goals sono 17 obiettivi contenuti in un grande piano d'azione su cui quest'anno i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU hanno trovato un accordo. I Paesi si impegnano a raggiungerli entro il 2030. I Global Goals proseguono il lavoro degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico. 'Obiettivi comuni' significa che i Global Goals

riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro.

7.13 ZERO CONFINI

Il progetto mira a contrastare l'esclusione sociale degli adolescenti immigrati e delle seconde generazioni intervenendo nel contesto scolastico. Tramite il lavoro di rete si desidera accrescere il valore dell'intercultura all'interno della scuola secondaria di primo grado in due Istituti Comprensivi di Napoli: "I.C. Radice Sanzio Ammaturo" e "I.C.S. Bovio Colletta", situati in un'area limitrofa con una forte incidenza di popolazione straniera; negli ultimi anni, infatti, i quartieri della IV Municipalità del Comune di Napoli Poggioreale e San Lorenzo hanno registrato un forte incremento della popolazione immigrata.

La proposta progettuale intende promuovere e diffondere una cultura della convivenza, definita come insieme di idee, di valori e i comportamenti e atteggiamenti, partendo dal presupposto che un aumento della conoscenza e della valorizzazione della culture possa consentire l'inclusione sociale al fine di ridurre il conflitto con risultati progressivi e a lungo termine. Il progetto favorisce la conoscenza di elementi culturali diversi e lavorando in questa direzione risulta evidente la necessità di operare anche per il superamento dello svantaggio linguistico che si configura come ostacolo ed elemento di divisione. Si sceglie di intervenire in un'ottica di prevenzione su un'età critica, quella che sancisce il passaggio dall'infanzia alla pubertà al fine di sviluppare in età precoce la cultura dell'integrazione e della diversità culturale e di ridurre episodi di scontri nell'età giovanile

Azioni:

1. **Attività:** Accoglienza delle nuove famiglie e laboratorio di mediazione dei conflitti scuola-famiglia-alunni.

Obiettivo: Favorire l'accoglienza verso tutti controllando e riducendo progressivamente, sino ad eliminare, i fenomeni di intolleranza e razzismo, agendo nella triade cardine del rapporto scuola-famiglie-alunni

Descrizione Attività: Tutto il personale della scuola fornisce indicazioni e moduli ed aiuta la famiglia nella compilazione della modulistica necessaria per la frequenza a scuola, fornisce, inoltre, notizie di cui è a conoscenza su servizi sociali di supporto agli immigrati presenti sul territorio. Successivamente si avvia l'inserimento nella scuola e nella classe. I docenti di classe strutturano un percorso di conoscenza reciproca e di prima accoglienza. Attraverso l'aggregazione, la socializzazione e la cooperazione dei destinatari dell'iniziativa sarà utilizzato il mediattivismo, l'implementazione delle capacità di risoluzione creativa e non violenta dei conflitti e la confidence building come strumento di condivisione ed apertura verso l'interno/esterno.

Le associazioni Assopace Napoli ed Elios si occuperanno di gestire e garantire lo svolgimento dell'attività, tramite le figure di un sociologo e di uno psicologo.

Il laboratorio di accoglienza avrà la durata di 128 ore complessive, divise in 4 moduli da 32 ore ciascuna, per singolo Istituto.

2. Attività: Laboratorio pomeridiano di contaminazioni musicali

Obiettivo: Stimolare la vivacità e la curiosità degli adolescenti in una prospettiva interculturale attraverso il linguaggio musicale pluriculturale, valorizzando le radici di ciascuno attraverso la musica.

Descrizione Attività: Nell'epoca in cui viviamo, senza frontiere, anche i diversi generi musicali si incontrano, si confrontano, si fondono e talvolta si confondono. La difficoltà di esprimere in modo adeguato le proprie emozioni è uno dei tratti caratteristici del periodo adolescenziale. Per questo l'attività si propone di scoprirsi e scoprire gli altri in un viaggio all'interno delle tradizioni musicali del mondo in un percorso di educazione attraverso la musica e di espressione corporea incentrato sulle parole ascolto, confronto ed espressività.

L'Associazione Zimmermann si occuperà di organizzare, gestire ed intraprendere l'attività.

Il laboratorio avrà la durata 160 ore totali divise per i due Istituti.

3. Attività:

a) Mediazione linguistico-culturale, educazione interculturale

b) Creazione di una Rete Interculturale.

Obiettivo: Favorire un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante; utilizzare il processo di apprendimento della lingua italiana come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale, promozione della conoscenza delle realtà migratorie nel e del nostro paese.

Grazie all'aiuto di mediatori culturali e di specifici insegnanti di italiano L2 la mediazione si svilupperà in tre livelli a seconda del grado di apprendimento linguistico-cognitivo della L2. Grazie all'educazione interculturale e alla valenza interculturale delle discipline e materie di insegnamento verranno ideati percorsi interculturali.

7.14 "POTENZIAMO LA CREATIVITA'!" - Progetto di Potenziamento

Il progetto si propone di aiutare gli alunni a sviluppare e a migliorare le proprie potenzialità creative mediante la realizzazione di un percorso interdisciplinare. Il progetto si articola su diversi laboratori che si svolgeranno durante l'intero anno scolastico 2017-18.

Il percorso didattico sarà svolto dalla docente di potenziamento di Arte, con la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti gli alunni ed il contributo di tutti i docenti delle diverse discipline.

I laboratori, a seconda delle caratteristiche di progetto ed in base alle diverse esigenze, avranno una durata variabile.

Destinatari: gli alunni della scuola secondaria di I grado, e delle classi quinte della primaria

Il progetto vuole essere uno strumento per il raggiungimento delle competenze di tutte le discipline coinvolte. In particolare la disciplina di arte e immagine ha la finalità di sviluppare

nell'alunno le capacità di esprimere e comunicare in modo creativo e personale, osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico.

È importante potenziare le seguenti attività: la lettura interpretativa, l'operatività, la laboratorialità. Il laboratorio è inteso come una modalità di apprendimento attivo e integrato, un invito alla sperimentazione di tecniche artistiche e materiali, al fine di sviluppare le proprie capacità creative indirizzando la produzione verso una espressione più personale, meno stereotipa. In tale ambito è necessario personalizzare gli interventi didattici, a partire dall'analisi delle competenze trasversali e degli stili di apprendimento di ogni allievo, favorendo un approccio metodologico interattivo, laboratoriale e cooperativo.

Laboratorio 1 "Raccontare raccontarsi"

Il progetto "Raccontare Raccontarsi" è rivolto alle classi prime e seconde della scuola secondaria ed ha come obiettivo la realizzazione di un testo narrativo autobiografico. Attraverso racconti ed immagini, ciascun alunno dovrà creare la trama della propria vita raccontandone le tappe più significative, partendo dal passato, descrivendo il presente e immaginando il futuro. La condivisione in classe del testo autobiografico, predispone ad un ascolto empatico delle storie degli altri, ne riconosce la dignità e l'originalità, ma anche le somiglianze con il proprio mondo dei sentimenti favorendo la tolleranza e l'inclusione sviluppando atteggiamenti riflessivi, cooperativi e solidali.

Classi interessate: classi 1^a e 2^a sez. A e B Discipline: Arte/italiano.

Laboratorio 2 "Mi piace scrivere"

Il progetto si propone di avvicinare i ragazzi al mondo del libro, allo scopo di incoraggiare e favorire la lettura, pratica oggi purtroppo poco utilizzata, proponendo un'attività di elaborazione e di scrittura di testi di vario genere fino alla realizzazione e alla scrittura completa di un libro. Il percorso si articola in diverse fasi di esercitazioni in classe mediante l'assegnazione di compiti di realtà per poter far acquisire quelle necessarie competenze e conoscenze indispensabili alle procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo.

Laboratorio 3 "Un viaggio nelle capitali europee"

Il progetto vuole essere uno strumento per allargare negli studenti i propri orizzonti immaginativi incoraggiando l'utilizzo delle lingue straniere e l'uso della tecnologia. Agli studenti

viene assegnato un compito di realtà: un viaggio nelle capitali europee. Essi dovranno organizzare tutto il viaggio, l'intero itinerario, scegliendo liberamente di visitare le città che ritengono più interessanti. Le immagini, i percorsi, i luoghi da visitare saranno organizzati dagli studenti divisi in gruppi di lavoro attraverso una presentazione in Power Point sul lavoro svolto.

Classi interessate: classe 2^a sez. A e B. Discipline: italiano/geografia, arte lingue.

Laboratorio 4 "La mia città"

"Conoscere per salvaguardare l'ambiente" è questo l'obiettivo che si prefigge il laboratorio "la mia città". Le attività didattiche di promozione della conoscenza e della tutela del Patrimonio storico-culturale si connettono intrinsecamente alla promozione della cultura della Legalità, in quanto consentono di sviluppare nei giovani il senso di appartenenza ad un territorio e ad una comunità, il senso dell'impegno civile e della responsabilità sociale. Il laboratorio prevede la realizzazione di una piccola mappa turistica per valorizzare i monumenti storici e artistici, nei luoghi, anch'essi tracciati dalla storia, del proprio quartiere.; è previsto lo studio e l'analisi delle opere artistiche, dei monumenti, dei tracciati, dei segni cartografici lasciati dalla storia nella città di Napoli per fornire metodo d'indagine e di lettura.

Classi interessate: classe 2^a sez.B. Discipline: italiano/storia e arte.

Laboratorio 5 "Arte in concorso"

Concorso – Idee: "Un LOGO per la mia scuola". Il progetto intende proporre un bando di concorso per l'ideazione e la creazione del LOGO rappresentativo dell'Istituto comprensivo Bovio-Colletta di Napoli.

Obiettivi: Sollecitare la fantasia e la progettualità. Favorire la collaborazione e la competitività. Realizzare percorsi formativi per favorire l'integrazione. Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva. Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile personale. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Utilizzo delle nuove tecnologie.

Da svolgersi nelle ore curricolari della disciplina in compresenza in classe e/o in laboratorio di arte.

Classi interessate: le classi quinte della scuola primaria e tutte le classi della scuola

secondaria di I grado. Discipline: arte.

Laboratorio 6 "Arte e illustrazione"

Il laboratorio opera un supporto agli insegnanti delle altre discipline qualora abbiano necessità di realizzare disegni che illustrino elementi legati all'approfondimento della disciplina stessa o desiderino realizzare cartelloni particolari in occasione di ricorrenze, date da ricordare manifestazioni varie, sul territorio, ecc.

Da svolgersi nelle ore curricolari della disciplina in compresenza in classe e/o in laboratorio di arte, laboratorio di informatica.

Classi interessate: tutte le classi. Discipline: tutte.

Laboratorio 7 "Digitalab"

L'attività riguarda il potenziamento della creatività mediante l'utilizzo mirato delle nuove tecnologie informatiche e multimediali (uso di programmi di scrittura e presentazioni multimediali) per una progettazione interdisciplinare a supporto dell'esame finale del primo ciclo di scuola secondaria di I grado.

Classi interessate: le classi terze. Discipline: tutte.

Da svolgersi nelle ore curricolari della disciplina, in compresenza o in laboratorio di informatica.

Progettazione Extracurricolare

Progetti Scuola Viva-Regione Campania

- Italiano, lingua amica
- Le armonie dell'universo
- Il volto dell'altro
- Un posto a scuola: storie comuni di gente speciale
- Social Time: la radio web dei ragazzi

PON "Inclusione e lotta per il disagio"

- Chi ha paura dei DSA 1
- Chi ha paura dei DSA 2
- Apprendere attraverso il corpo 1
- Apprendere attraverso il corpo 2
- R...estate a scuola alla Colletta

Corsi di ballo - NEW.FA.DA. DANCE
Un calcio alla scuola – Associazione Argons

Concorso Cittadini del sito Unesco

Percorso A.Vo.G

Progetto scolastico

7.15 LABORATORIO DI RECUPERO E POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI:

Italiano, lingua amica

(realizzato con il finanziamento del Progetto Scuola Viva-Regione Campania)

Il modulo si prefigge di prevenire e contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico degli alunni stranieri, in particolare gli adolescenti neo-arrivati in Italia (NAI) o giunti da maggior tempo ma che sono rimasti indietro nell'apprendimento della lingua italiana, offrendo risposte coerenti ai molteplici bisogni linguistici e socio – linguistici utili alla loro inclusione scolastica e sociale, soprattutto se appartenenti a ceppi linguistici non neolatini e dunque non in grado di utilizzare le abilità di letto-scrittura al fine di acquisire competenze nelle discipline e le abilità di comprensione e produzione orale per fini non solo formativi, ma anche relazionali. Pertanto, l'obiettivo è di dare ai giovani NAI i primi strumenti per poter comunicare e imparare l'italiano anche dello studio in

quanto la lingua italiana è il codice veicolare dei contenuti disciplinari e la chiave di accesso alla riuscita scolastica. I destinatari del laboratorio sono 25 ragazzi di origini straniere frequentanti le classi IV e V della primaria e il biennio della secondaria di I grado. Si tratta di alunni di svariate nazionalità spesso appartenenti a famiglie portatrici di elementi di debolezza (monoparentali, marginali, ecc.). Tali criticità sono peraltro riscontrabili anche tra gli alunni italiani, che saranno destinatari del supporto scolastico. Il modulo si realizza in partenariato con la Cooperativa sociale Dedalus.

7.16 LABORATORI ARTISTICO-ESPRESSIVI

(realizzati con il finanziamento del Progetto Scuola Viva-Regione Campania)

Le armonie dell'universo

Il modulo propone l'organizzazione di un coro polifonico che vede cantare ragazzi italiani e stranieri, sotto il coordinamento esperto ed attento del Maestro Giuseppe Puopolo direttore del Coro di Piazza Vittorio di Roma. Il laboratorio corale polifonico si terrà in orario extracurricolare e sarà volto a contrastare la dispersione scolastica degli alunni stranieri ed italiani più a rischio, promuovendo e rafforzando i legami tra pari attraverso la musica e il canto. Infatti, sia per la forza emotiva, che per i molti significati legati alle relazioni sociali, la musica è un elemento costitutivo dell'identità personale; l'utilizzo della voce e degli strumenti serve innanzitutto ad aiutare gli alunni ad entrare in contatto con il proprio mondo interiore, facendo scoprire che esso può essere espresso attraverso il linguaggio dell'arte, consentendo di scoprire negli altri emozioni similari e favorendo la sintonizzazione tra i soggetti, all'interno di cori e gruppi musicali.

I destinatari del laboratorio sono gli alunni stranieri e italiani dell'Istituto, con difficoltà scolastiche o a rischio di dispersione, che si dimostrano interessati a frequentare il corso corale. Si conta di coinvolgere 30 alunni stranieri e italiani frequentanti le classi IV e V della primaria e il biennio della secondaria di I grado (8-13 anni di età). Il modulo si realizza in partenariato con la Cooperativa sociale Dedalus.

Il volto dell'altro

Il progetto "arte alle mani" ha come finalità educativa il contrasto alle discriminazioni in ambito scolastico e non, con particolare attenzione al dialogo interculturale e alla eliminazione di

stereotipi e pregiudizi, attraverso la creazione di uno spazio di creatività dove si possano incanalare le energie spesso dirompenti e incontrollate degli adolescenti e armonizzare lo sviluppo interiore con la maturazione del senso sociale. Il laboratorio artistico offre la conquista di mezzi espressivi che spesso il ragazzo è convinto di non avere: ne deriva la scoperta di una propria originalità e libertà, quindi la formazione di un io strutturato e consapevole, prima condizione per vincere le paure e comprendere il diverso. Il modulo si rivolge ad un gruppo di 20 – 25 studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado.

La scuola e il partner individueranno la classe o il gruppo più idoneo a fruire del percorso previsto, in base al numero di studenti con difficoltà di integrazione e/o presenza di studenti a rischio dispersione scolastica. Il modulo si realizza in partenariato con l'Associazione artistico-culturale "Semi di laboratorio O.N.L.U.S"

Un posto a scuola: storie comuni di gente speciale

Il gioco simbolico è un'attività vitale essenziale, adatto sia a dare ai desideri ed alle fantasie inconsce un modo per esprimersi e venire soddisfatti, sia a farne acquisire consapevolezza critica. Nel percorso ipotizzato, lo scopo principale è quello di far emergere modi di essere e significati diffusi e implicitamente condivisi nel contesto locale, per favorire l'emergere di dissonanze e reinterpretazioni originali di situazioni e ruoli stereotipici, soprattutto in relazione alla diversità ed all'integrazione. Il progetto si collega perciò alla promozione dell'accoglienza e dell'intercultura, in un contesto locale multiproblematico dove degrado, malaffare e marginalità sono molto diffusi, dando luogo a capisaldi culturali molto radicati. La motivazione e l'impegno a portare in scena ambienti e situazioni familiari saranno, inoltre, sostenuti dalla produzione di piccoli video e, soprattutto, dal significato che questi assumeranno attraverso la diffusione nel circuito locale su un social network.

Il modulo coinvolgerà 30 alunni di 5^a primaria. Le drammatizzazioni consentono di dare ai desideri ed alle fantasie inconsce un modo per esprimersi e venire soddisfatti, sperimentandole nel contesto "protetto" della finzione scenica, se il clima di gruppo favorisce la libertà di espressione di sé con la rinuncia al giudizio, in modo che possa essere intrecciata un'autentica comunicazione interiore e una possibilità di relazionarsi tra tutti i partecipanti. Pertanto, l'attività è fortemente sostenuta da queste motivazioni spontanee ed universali. Il modulo si realizza in partenariato con l'Associazione culturale "Teatro dell'Obbligo"

Social Time: la radio web dei ragazzi

Il modulo si prefigge di promuovere l'integrazione e la partecipazione alla vita della comunità locale non solo da parte degli alunni stranieri, ma anche degli studenti autoctoni che vivono in condizioni di svantaggio e marginalità, promuovendo la partecipazione di ragazzi e ragazze in azioni di contrasto a ogni forma di ingiustizia e discriminazione. Attraverso l'utilizzo della web radio si attivano percorsi laboratoriali atti a diffondere le buone prassi della cittadinanza attiva, approfondire la conoscenza dei diritti, favorire il dialogo interculturale, sviluppare un'informazione corretta e priva di pregiudizi e stereotipi. La partecipazione attiva e il protagonismo sociale sono gli ingredienti primari della proposta educativa, che vede gli studenti della scuola media coinvolti non come semplici beneficiari, ma come co-costruttori dell'intero processo formativo. Le attività progettuali prendono il via nella Scuola, quale luogo di inclusione e propulsore di cambiamento, e passano all'extra-scolastico, per aumentarne la portata e la ricaduta positiva, allargandola all'intera collettività. La web-radio è allo stesso tempo mezzo e fine per l'acquisizione di competenze relazionali e comunicative e per la diffusione di contenuti radiofonici veri e senza filtri, direttamente dalla voce e dalla vita dei giovani protagonisti coinvolti

Il modulo si rivolge a circa 20 ragazzi stranieri e italiani frequentanti le classi della secondaria di I grado, caratterizzati da: a) uso di codici linguistici "ristretti", che riducono lo spazio simbolico in cui si danno e si negoziano i significati dell'esperienza e condiziona la possibilità di esprimere l'articolazione dei processi cognitivi attraverso la verbalizzazione; b) riferimento a modelli cognitivi rigidi e cristallizzati, che si costruisce spesso nell'ambito di contesti socioculturali ,in cui viene a mancare un'efficace interazione verbale e la possibilità di attivare un "confronto cognitivo" tra le proprie modalità di pensiero e quelle degli altri. Per tale motivo è determinante proporre agli allievi il confronto con modelli cognitivi "alternativi" a quelli familiari e affettivamente significativi, tanto da poter suscitare un "conflitto sociocognitivo", propulsivo nel determinare nuove visioni.

Le attività si svolgeranno 2 pomeriggi a settimana per 3 ore settimanali ed avranno una durata complessiva di 10 settimane nel periodo compreso tra febbraio e maggio 2018. L'attività è realizzata dall'Associazione culturale "Savio Condemi", da diversi anni operante sul territorio di San Lorenzo, per l'accompagnamento ed il sostegno a famiglie e minori a rischio psico-sociale.

Mmiez 'e culture: musical multicultural

Il laboratorio espressivo con gli alunni è finalizzato alla realizzazione di performances musicali (canti e danze) di stampo etnico, collegate da quadri brevi ispirati a tematiche connesse all'integrazione ed al dialogo tra i popoli. La costruzione collettiva della sceneggiatura, quindi, diventa punto di partenza di un processo creativo, che verrà continuamente sollecitato da altri elementi espressivi quali: il canto, la danza, la musica. Ogni allievo, dopo una prima fase di acquisizione e condivisione dei contenuti e dei riferimenti culturali, sarà stimolato a rielaborare e co-costruire nuove attribuzioni di significato, attraverso il lavoro di interpretazione drammaturgica e musicale, che funge da medium simbolico, facilitante il collegamento tra culture e storie diverse, la comunicazione e la comprensione empatica. In tal modo, diventa possibile contribuire alla crescita di nuove consapevolezze, contrastando la chiusura culturale dei soggetti e favorendo i processi di crescita della comunità locale

I risultati attesi sono:

Attivare un processo di conoscenza e di scambio tra le diverse comunità etniche
/Favorire l'integrazione degli stranieri e la crescita della comunità locale/Creare una rete di rapporti tra le famiglie/Valorizzare le culture di origine lo scambio e la contaminazione.

Destinatari 20 alunni e 10 madri di diversa nazionalità

Durata e articolazione temporale del modulo 20 incontri di 3h. l'uno, in orario extracurricolare, a cadenza settimanale, nel periodo compreso tra gennaio e maggio 2018

Partner coinvolti nella realizzazione del modulo Associazione culturale "Savio Condemi", da diversi anni operante sul territorio di San Lorenzo, per l'accompagnamento ed il sostegno a famiglie e minori a rischio psico-sociale.

La realizzazione di **CORSI DI BALLO** costituisce certamente una forte attrattiva per l'utenza, oltre ad avere una valenza formativa intrinseca, utilizzando un canale espressivo che fa leva soprattutto sull'intelligenza emotiva, è altamente motivante e veicola apprendimenti transdisciplinari dalla ricaduta positiva sull'intero percorso curricolare. L'arricchimento delle ordinarie attività di educazione musicale con la pratica di una disciplina, infatti, serve innanzitutto ad aiutare gli alunni ad entrare in contatto con il proprio mondo interiore, facendo scoprire che esso può essere espresso attraverso il linguaggio dell'arte e collegandolo a diverse dimensioni di esperienza. Da qui il naturale collegamento della musica con diverse discipline ed ambiti formativi: dall'educazione motoria alla

matematica attraverso le tecniche di esecuzione, l'apprendimento dei ritmi e degli spartiti, all'educazione socioaffettiva, per l'influenza che la disciplina musicale ha sul comportamento di chi scopre l'armonia. La musica, infatti, mentre aiuta ad esprimere sé stessi, promuove l'empatia, perché consente di scoprire negli altri emozioni simili. Da ciò scaturisce anche il naturale potenziamento dell'autostima e del senso di autoefficacia, individuale e collettiva, prodotto dall'esecuzione delle performances artistiche. Il laboratorio è realizzato in orario aggiuntivo dall'Associazione NEW.FA.DA. DANCE e prevede il pagamento di una quota da parte delle famiglie.

7.17 "NUTRILANDIA": I SAPORI DEL MONDO

(realizzato con il finanziamento del Progetto Scuola Viva-Regione Campania)

Per modificare comportamenti errati, l'educazione alimentare deve essere "problematizzante", aiutando i giovani a prendere coscienza dei loro bisogni e consumi, degli impulsi che li condizionano, dei modelli e dei codici culturali implicati, delle ragioni economiche e socio-politiche che li determinano, sollecitando forme di ricerca-azione, motivanti e coinvolgenti, che valorizzino la scoperta di sé e del proprio mondo, dell'altro, ripercorrendo le tappe con cui si sono create le abitudini alimentari personali e familiari, tenendo presenti le relazioni forti che gli alimenti intrattengono con il territorio e l'ambiente. In questa prospettiva, l'educazione alimentare favorisce l'Intercultura fra studenti, docenti e famiglie, e la valorizzazione del territorio, nel rispetto dell'ambiente, dei criteri di accesso alle risorse alimentari e all'acqua e della lotta agli sprechi. Tali argomenti sottolineano anche il nesso tra sostenibilità e legalità. Il percorso si svolge a partire dalla preparazione e dal consumo di pietanze tipiche e comuni, adottando un approccio teorico-pratico di tipo ludico. I dieci incontri prevedono la realizzazione di attività ludiche ed interattive riguardanti le abitudini alimentari nei diversi paesi del mondo ed i principi di una sana alimentazione. Gli input teorici, offerti sempre in modo semplice, avvalendosi del supporto di immagini in formato sia cartaceo, che digitale, riguarderanno la conoscenza dei principi e delle componenti nutrizionali presenti nei cibi e saranno seguiti da un laboratorio pratico di cucina, in cui i partecipanti prepareranno piatti tipici di diverse etnie, con il supporto e la partecipazione volontaria di alcuni genitori. Ciò favorirà la conoscenza e lo scambio tra culture diverse, all'interno di una dimensione (quella culinaria) densa di significati affettivi e relazionali. Il momento conclusivo di ogni giornata prevede, quindi, l'esame della pietanza preparata in base alle conoscenze apprese e la degustazione conviviale. Il modulo prevede almeno una visita didattica al

Laboratorio sull'Alimentazione di Città della Scienza e la costruzione di un plastico, rappresentante una piramide alimentare multietnica.

Il modulo coinvolgerà 25 alunni di 5° primaria ed è realizzato dall'Associazione culturale *Savio Condemi*.

7.18 UN CALCIO ALLA SCUOLA

Nella Palestra della Scuola Media "Colletta", in orario aggiuntivo, si svolgono attività di calcetto e pallavolo maschile e femminile, destinate agli alunni della scuola a cadenza bisettimanale, finalizzate anche alla partecipazione a tornei locali. La partecipazione è gratuita per tutti gli alunni. L'attività è realizzata in orario aggiuntivo dall'Associazione Argons e prevede il pagamento di una quota da parte delle famiglie dei partecipanti.

7.19 PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA AL DISAGIO"

Progetto 10.1.1A Interventi per il successo scolastico degli studenti

I disturbi specifici dell'apprendimento: dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia (DSA), sono un fenomeno emergente di grande impatto sociale che, nel nostro Istituto, interessa almeno il 10% della popolazione scolastica. Queste difficoltà, se non affrontate adeguatamente, provocano spesso conseguenze sul piano psicologico, sociale e lavorativo. Eppure ancora il problema rimane eluso, a seguito di diagnosi tardive ed interventi spesso, inadeguati e sconsiderati. Emerge, quindi, la necessità di offrire un sostegno e un punto di riferimento ai docenti, alle famiglie e agli alunni con D.S.A., favorendo nella scuola il riconoscimento precoce del problema e la sua possibile riduzione, col sostegno di competenze adeguate sugli strumenti compensativi, con l'attivazione di Laboratori nei quali, con l'aiuto degli esperti, verranno proposti giochi logici, linguistici, metalinguistici, grafo motori e di pre-calcolo, attività ludiche per la memoria visuospatiale, la memoria visiva e uditiva, per l'attenzione, per la consapevolezza del tempo e l'orientamento nello spazio. Ampio spazio sarà dedicato, perciò, anche alle attività psicomotorie, importantissime nell'acquisizione del sistema alfabetico e sillabico e delle abilità di calcolo. La realizzazione di attività motorie ed espressive, poi, durante i periodi di sospensione dell'attività didattica, risponde sia all'esigenza di offrire ai ragazzi del territorio una valida alternativa alla strada ed ai pericoli che essa comporta, sia ai bisogni di

rafforzamento dell'autostima e delle capacità relazionali, implicati anch'essi strettamente nello sviluppo degli apprendimenti scolastici.

Obiettivi trasversali a tutti i moduli formativi:

- Offrire un sostegno e un punto di riferimento ai docenti, alle famiglie e agli alunni con D.S.A.
- Promuovere attività di rilevamento precoce e prevenzione nella Scuola Primaria e Secondaria I° grado
- Organizzare un metodo di recupero didattico specifico sviluppato attraverso la modalità laboratoriale.
- Offrire indicazioni dal punto di vista strumentale e tecnologico
- Offrire un potenziamento mirato delle diverse aree di abilità implicate nell'acquisizione delle strumentalità di base: memoria, discriminazione percettiva, organizzazione spazio-temporale, processamento delle informazioni, autostima e motivazione all'apprendimento
- Sviluppare la capacità metacognitive
- Favorire il successo formativo negli alunni DSA attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche e valutative adeguate

MODULI:

Chi ha paura dei DSA 1 e 2

Verranno proposti giochi logici, linguistici, metalinguistici, grafo motori e di pre-calcolo, attività ludiche per la memoria visuospatiale, la memoria visiva e uditiva, per l'attenzione, per la consapevolezza del tempo e l'orientamento nello spazio. Ampio spazio sarà dedicato alle attività fonologiche, importantissime nello sviluppo linguistico del bambino, e alle attività metafonologiche, necessarie all'acquisizione del sistema alfabetico e sillabico. Abilità di scrittura: coordinamento occhio-mano, percorsi, posizione nello spazio del foglio da disegno, copiare un modello, riconoscere le figure in uno sfondo, completare le figure, lettura di immagini da sinistra a destra, orientamento in attività grafiche di destra e sinistra, costanza della forma, trovare le differenze tra due disegni, seguire con la matita un modello. Abilità fonologiche: attività principalmente orali, globali e analitiche, di segmentazione e fusione

sillabica prima e fonemica dopo, sulla riflessione della lunghezza delle parole, sul riconoscimento della sillaba o del fonema iniziale e finale, sulla salienza percettiva dei suoni e sulla loro rapidità, sulle rime e sulla lunghezza dei suoni e dei silenzi (doppie). Attività di memoria verbale. Area logico-matematica: apprendimento di concetti molti- pochi alcuni- uno niente, corrispondenza biunivoca entro il 10, uso delle dita per rappresentare un numero entro il 10, contare da 1 a 100 e da 100 a 0, riconoscere le quantità fino a 100, semplici operazioni mentali di aggiungere o togliere, riconoscimento della posizione dei numeri con l'uso di cerchi posizionati per terra.

Il primo modulo è rivolto a 20 alunni della scuola primaria, il secondo a 15 alunni della scuola secondaria.

Incontriamoci a scuola

Parte integrante del progetto rivolto ai genitori, è l'individuazione di obiettivi paralleli attraverso la condivisione di informazioni sullo sviluppo delle abilità nel bambino. In analogia con quanto si realizza nei laboratori didattici, i genitori degli alunni che li frequentano saranno invitati a partecipare ad incontri nei quali verranno approfonditi aspetti specifici della comunicazione e degli stili educativi all'interno della famiglia, ovvero: qualità e frequenza delle interazioni linguistiche all'interno della famiglia come favorire lo sviluppo delle abilità motorie, percettive, mnesiche nel bambino. Contestualmente al gruppo di riflessione, sarà attivato uno sportello di ascolto da parte dell'esperto, per la personalizzazione degli interventi a sostegno dello sviluppo soggettivo, a partire dall'approfondimento della conoscenza in ordine alle problematiche individuali, favorire lo sviluppo dell'autonomia e dell'autostima.

Destinatari: 35 famiglie/genitori degli allievi del nostro Istituto

Educazione motoria; sport; gioco didattico. Apprendere attraverso il corpo 1 e 2

Le problematiche evolutive e i ritardi di sviluppo psicomotorio, psicolinguistico e relazionale spesso non consentono al bambino il confronto positivo con i contenuti dell'apprendimento scolastico generando inevitabili lacune cognitive. Lo sviluppo delle funzioni psicomotorie è fondamentale per l'educazione cognitiva del soggetto in quanto l'evoluzione delle seconde, è tributaria dello sviluppo della prima. La funzione simbolica e la logica, quindi fondandosi sulle potenzialità di rappresentazione mentale, beneficiano dell'evoluzione delle funzioni psicomotorie associate al linguaggio. Per questo motivo, le attività previste consistono

prevalentemente in giochi psicomotori e senso-percettivi, in ambienti reali e virtuali, con esercizi sulla lateralità della mano e del piede, coordinazione dinamica generale, brevi percorsi, riproduzione ritmica di strutture temporali, con funzione preparatoria allo svolgimento di gare sportive.

Il primo modulo è destinato a 20 alunni della scuola primaria, il secondo a 15 alunni della scuola secondaria.

R...estate a scuola alla Colletta

Lo scopo principale di questo modulo è quello di favorire l'apprendimento attraverso il gioco per sviluppare e migliorare le potenzialità degli allievi, favorendo simultaneamente le loro capacità cognitive e relazionali. Le proposte portanti di questo Campo-scuola consistono in: attività motorie, ovvero: giochi psicomotori, pallavolo e calcetto, finalizzate soprattutto allo sviluppo del rispetto delle regole e dei ruoli, alla capacità di autocontrollo e a quella di cooperazione. Attività plastico-manipolative, ovvero: laboratorio di cucina, laboratorio di modellaggio di paste naturali (pasta di sale, pasta di pane, creta), laboratorio di disegno, finalizzate soprattutto all'incanalamento delle pulsioni in attività costruttive. Attività artistico-espressive, ovvero: drammatizzazioni e balli di gruppo, finalizzate soprattutto all'espressione libera e creativa del sé e delle proprie emozioni. Il modulo è destinato a 35 alunni della scuola primaria e secondaria, a rischio di abbandono del percorso scolastico, di età compresa tra i 9 e gli 11 anni, durante il periodo di sospensione delle attività didattiche.

7.20 CONCORSO "CITTADINI DEL SITO UNESCO"

Il Concorso "Cittadini del sito UNESCO" è progetto pilota che l'Osservatorio UNESCO del Comune di Napoli ha avviato per la prima volta nel 2015, in attuazione della propria funzione istituzionale di promozione e realizzazione di eventi di approfondimento e di materiali divulgativi concernenti il sito UNESCO di Napoli ed anche della Città Metropolitana.

Obiettivi e finalità: Il Concorso è indetto per stimolare l'attenzione dei ragazzi al proprio contesto di vita come ambito di eccezionale valore da conoscere, proteggere, interpretare ed ampliare conoscendo altri siti "in rete" e/o altri valori diffusi nella Città Metropolitana di Napoli. Nell'occasione dell'indizione nel 2018 dell'Anno Europeo del Patrimonio del patrimonio

culturale 2018 nato per celebrare la diversità e la ricchezza del patrimonio europeo, il concorso promuove:

- un approccio incentrato sulle persone e, in particolare, sulla sensibilità dei ragazzi come voci narranti nella presentazione del loro “ambiente” ad altri coetanei
- l’apertura al territorio mediante relazioni complementari, collaborative e cooperative
- i contributi per contrastare i cambiamenti climatici
- lo sviluppo sostenibile mediante sistemi di governance trasparenti, partecipativi e informati.
- la salvaguardia per trasmettere il patrimonio culturale alle generazioni

Contenuti del Concorso: Attraverso approfondimenti interdisciplinari (letteratura, storia, storia dell'arte, educazione civica, religione, ambiente, musica, lingua e letteratura straniera, etc.) i ragazzi dovranno individuare, assieme ai docenti, un ITINERARIO che metta in rapporto “NATURA E CULTURA”, una descrizione di come esso è sedimentato nel loro contesto di vita, fisico, sociale, culturale, simbolico e nel loro desiderio. Per Natura si intende sia quella più selvatica dei boschi, del vulcano o del mare ..., che quella addomesticata di parchi, giardini e luoghi storici

Le ricerche svolte dovranno mettere a fuoco diverse tappe (materiali o immateriali) di un itinerario e dovranno formalizzare un elaborato grafico nelle forme di SEGNALETICA (indicazioni e/o pannelli informativi) o di brevi LIBRICINI/BROCHURE rivolti a giovani viaggiatori. I materiali prodotti nelle scuole saranno diffusi a cura dell'Osservatorio e della Città Metropolitana di Napoli; nella giornata conclusiva si potranno “mettere in mostra” diversi materiali, nel limite delle disponibilità dello spazio. Gli itinerari realizzati saranno la base su cui organizzare lo scambio/gemellaggio tra i plessi scolastici con l'organizzazione di visite guidate a cura dei ragazzi.

Lo scopo di questo progetto non è quella di generare una classifica dei partecipanti ma è soprattutto quello di responsabilizzare la delicata fascia di età degli studenti adolescenti, per radicare in loro la conoscenza e l’importanza del patrimonio culturale ed ampliare il loro

orizzonte conoscitivo al territorio della Città Metropolitana di Napoli. Per questo la manifestazione finale avrà il carattere di premiazione collettiva; tutti gli Istituti scolastici riceveranno un attestato di partecipazione e tutti i ragazzi e un gadget distintivo. I lavori svolti saranno oggetto di approfondimento da parte del Gruppo Tecnico di supporto dell'Osservatorio che curerà la pubblicazione cartacea e digitale dei lavori prodotti. I materiali saranno pubblicati anche sul sito del Comune di Napoli e dei Comuni di Ercolano, Pompei e Torre Annunziata.

7.21 PERCORSO A.VO.G

Progetto scolastico alternativo - Lotta all'evasione e all'abbandono scolastico

Il percorso formativo è rivolto agli allievi a rischio di abbandono, con scarsa frequenza scolastica e bassi livelli nelle competenze disciplinari. Le attività formative proposte, oltre ad assicurare una fase di recupero e sostegno degli apprendimenti, hanno lo scopo di riavvicinare i ragazzi alle istituzioni e farli sentire parte di un gruppo. Hanno, inoltre, una forte valenza orientativa nonché di recupero motivazionale, concepita in modo da sviluppare negli allievi la consapevolezza circa le proprie potenzialità.

Destinatari: alunni di varie classi della scuola secondaria di primo grado a rischio di abbandono, con scarsa frequenza scolastica e bassi livelli nelle competenze disciplinari.

Il percorso è realizzato, in accordo con i docenti della scuola in relazione alla programmazione e alla verifica e valutazione, dagli operatori e dai volontari del servizio civile facenti capo al **centro per la mediazione sociale A.Vo.G** – Associazione Volontariato Guanelliano.

***Progettazione Curricolare ed
extracurricolare***

CAMPANIA IN AZIONE 01
Fondo asilo, migrazione e integrazione - FAMI

Laboratori FAMI

- Italiano L2 scuola primaria "La comunicazione per l'inclusione e la cittadinanza"
- Italiano L2 scuola secondaria di I° grado "Valorizzare le differenze tra alunni non italofofoni"
- Laboratorio ludico-motorio scuola primaria "Corrisaltaimpara"
- Laboratorio sportivo scuola secondaria "I colori dello sport".

Progetto in rete che intende contribuire a ridurre la dispersione scolastica dei minori stranieri in età scolare, con particolare considerazione delle problematiche di quelli di recente immigrazione o neo-arrivati, in particolare nei momenti di passaggio tra un ciclo scolastico e l'altro; ancora di prevenire l'insuccesso e il ritardo scolastico degli alunni stranieri ed innalzarne il livello delle competenze base.

Partner del progetto: Dedalus Cooperativa sociale; ISIS Castel Volturno; IC Bovio-Colletta; ISIS Luigi de' Medici; LS Pasquale Villari

Obiettivi specifici:

- Promuovere la partecipazione attiva delle famiglie di migranti alla rete scolastica
- Rafforzare l'offerta formativa in materia di insegnamento della lingua italiana e potenziamento di percorsi di sensibilizzazione ai temi dell'integrazione e contrasto alla discriminazione in ambito scolastico, per favorire il raccordo educativo didattico tra scuola secondaria di primo grado e di secondo grado, individuando iniziative comuni di didattica incrociata, intese ad assicurare operativamente la continuità
- Promuovere le occasioni di incontro extrascolastico degli alunni di nazionalità diverse
- Rafforzare le attività ed i servizi di orientamento a sostegno del percorso scolastico e nella fase di transizione all'istruzione superiore e da questa al mondo del lavoro
- Rafforzare le reti tra gli istituti scolastici e coinvolgendo la partecipazione di mediatori culturali ed enti del terzo settore.

Attività:

- 1) Percorsi di accoglienza, mediazione culturale ed accompagnamento per gli alunni NAI (neo-arrivati in Italia) o di recente arrivo
- 2) Interventi di promozione del coinvolgimento attivo delle famiglie di migranti alla vita scolastica valorizzando la capacità di accoglienza e di comunicazione da parte delle scuole
- 3) Laboratori interculturali in orario curricolare atti a sensibilizzare studenti e personale scolastico sui temi della “diversità” e dell’integrazione.
- 4) Attività extracurricolari (culturali, sportive, musicali ecc..) in chiave interculturale e corsi di lingua delle comunità di appartenenza per almeno 20 studenti non comunitari per polo.
- 5) Strutturazione di un servizio di orientamento scolastico e supporto motivazionale
- 6) Rafforzamento dell’offerta formativa in materia di insegnamento della lingua italiana
- 7) Net working tra scuole e capacity building per costituire reti territoriali di connessione tra attori coinvolti nelle diverse fasi dei processi di accoglienza ed inclusione dei minori immigrati
- 8) Ricerca sociale sull’inserimento scolastico dei minori stranieri, con l’obiettivo di cogliere gli elementi di criticità del percorso scolastico dei minori.

8. SCUOLA OSPEDALIERA

La legge 104/92, all'articolo 12, comma 9 e comma 10, ha previsto la possibilità di garantire l'educazione e l'istruzione scolastica dei bambini ospedalizzati, nel rispetto di un Diritto allo Studio che va certamente salvaguardato, anche quando situazioni contingenti rendono difficile o impossibile la frequenza scolastica.

L'attuazione di un Progetto educativo e didattico in ospedale è finalizzata, non solo ad assicurare la prosecuzione dell'esperienza scolastica e dello sviluppo cognitivo, ma essenzialmente a fornire un adeguato sostegno psicologico, sociale e terapeutico al bambino che vive un allontanamento traumatico dal proprio ambiente ed una conseguente forzata interruzione delle relazioni socio/affettive.

Le proposte ludico-didattiche hanno, perciò, anche lo scopo di dare fiducia e tranquillizzare all'angoscia del ricovero, facendo sentire al piccolo paziente che "poco o nulla è cambiato" e "tutto presto ritornerà come prima".

L'Ospedale "SS. Annunziata"

L'Ospedale della SS. Annunziata, al quale è collegato l'Istituto Comprensivo Statale "Bovio- Colletta", è il più antico ospedale pediatrico di Napoli. Tuttavia, nonostante costituisca testimonianza certa della memoria storica della nostra città, versa in uno stato di notevole degrado edilizio.

Immerso nel centro storico della città e in una delle zone più popolari, ospita i bambini dello stesso quartiere o provenienti dalla provincia limitrofa ed in prevalenza di estrazione medio-bassa.

Presso il reparto operano anche, periodicamente, alcuni volontari che, recentemente, collaborano per le attività pomeridiane.

Tempi, spazi, organizzazione didattica

Le insegnanti svolgono attività didattiche coi piccoli degenti, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 13,30, nei seguenti spazi:

- II e IV Divisione Pediatrica, dotate di piccole ludoteche interne dove le insegnanti si recano per accogliere i piccoli degenti ivi ricoverati

- Ludoteca grande, sita al terzo piano, ove vengono accolti i piccoli pazienti del day hospital per i celiaci e degli ambulatori pediatrici (auxologia, oculistica, otorinolaringoiatria).

I tempi di degenza sono quasi sempre relativamente brevi: da poche ore per i bambini del day hospital ad una media di sei-sette giorni per i piccoli ricoverati nei reparti di pediatria, o poco più di 24 ore per i bambini sottoposti ad interventi chirurgici.

In questa realtà per le docenti diventa quasi impossibile stilare una vera e propria programmazione annuale che, viceversa, non può che rivestire caratteri di estrema flessibilità e che si pone come finalità principale quello di ridurre i sentimenti di angoscia e di depressione del bambino ricoverato e di favorire una forte riduzione dei suoi stati d'ansia.

Infatti, “ [...] tutto ciò che ha a che fare con la malattia suscita la legittima e cosciente aspettativa del paziente di dolori, disagio, privazioni, mutilazioni. Mentre per chiunque è già difficile affrontare tutto questo, ai bambini, per la loro più limitata conoscenza della realtà, sono forse risparmiate alcune delle tormentose valutazioni della situazione. D'altra parte, essi sono però più facilmente sopraffatti dagli eventi poiché tollerano meno la frustrazione, sono meno preparati ad affrontare disgrazie ed il loro equilibrio emotivo, lungi dall'essere stabile, è sconvolto da ogni aumento d'angoscia. Sotto questo aspetto il bambino si trova in maggior svantaggio. Nella sua mente, in cui le linee divisorie fra conscio ed inconscio, realtà e fantasia, ragione e affetto, sono meno saldamente stabilite di quanto non saranno successivamente, paure arcaiche ed angosce primitive emergono fin troppo prontamente con i pericoli reali e offuscano i fatti reali [...] ” (A. Freud)

Pertanto, ci si trova sempre di fronte a comportamenti che esprimono i sentimenti descritti, ovvero:

- iperattività o ipoattività
- pianto, lamento, capricci
- rifiuti di partecipare alle attività
- atteggiamento anoressico o bulimico

Essi perciò, verranno assunti come indicatori del livello di angoscia manifestato, in ingresso e in itinere, dopo le attività proposte.

Gli **Obiettivi didattici** individuati sono quindi:

- favorire l'espressione delle fantasie e lo scarico delle tensioni;
- incanalare l'ansia in attività costruttive e gratificanti;
- sviluppare la conoscenza del proprio corpo, del suo funzionamento, dello sviluppo e soluzione delle più comuni malattie infantili.

La necessità di avviare progetti didattici di breve durata, rivolti a bambini di età differente e con diversi

livelli di scolarizzazione, deve indurre quindi le docenti ad adottare una metodologia duttile e vivace, che esalti particolarmente l'aspetto ludico e che faccia ricorso alla multimedialità.

Così impostato, il percorso formativo parte da un'accurata analisi della situazione d'ingresso del piccolo degente e in particolare del suo stato psicologico (paura, ansia, depressione), dei livelli di ansia dei genitori e del bambino, della frequenza, l'intensità e le conseguenze degli interventi medici e delle caratteristiche peculiari di ciascun degente. In relazione agli obiettivi prima specificati e quindi alla necessità di ridurre lo stato d'ansia e di angoscia del bambino e dei genitori e di promuovere in essi una progressiva autocoscienza della propria situazione fisica ed emotiva, in accordo con il servizio di Psicologia Clinica sono stati individuati i seguenti **contenuti**:

- I virus, i batteri, il contagio (come evitarlo)
- Igiene personale
- Le difese dell'organismo
- Perché mangio, cosa mangio
- Medici e medicine: due grandi alleati
- Come funziona un ospedale

Tutti questi contenuti sono presentati, costantemente, in una veste ludica, che motivi l'interesse e la partecipazione.

A questo scopo le docenti hanno selezionato una serie di attività aderenti al pensiero magico e fantastico del bambino, che vengono di volta in volta adeguate al numero dei bambini, alla loro età e naturalmente alle loro condizioni fisiche:

- Lettura recitata di storie;
- Affabulazione con l'utilizzo di tecniche "rodariane" e fantasie guidate;
- Attività grafo-pittoriche;
- Costruzione e animazione di burattini;
- Visione di filmati animati a tema (es: "Il corpo umano", etc.)
- Giochi didattici e passatempo divertenti con o senza l'utilizzo del computer;

La **verifica e la valutazione** di tutte le attività svolte nel corso dell'anno scolastico viene realizzata

attraverso l'osservazione sistematica e l'utilizzo di griglie con le quali si valuteranno i seguenti indicatori comportamentali, differenziati per fasce di età:

- comprensione ed accettazione dell'evento traumatico.
- accettazione dell'altro.
- partecipazione alle attività proposte.
- collaborazione con i compagni.
- aiuto ai coetanei

FIGURE DI COORDINAMENTO

n.4 coordinatori di plesso, svolgenti le seguenti funzioni:

- Vigilanza sul rispetto dell'orario di servizio da parte del personale ausiliario e docente, nel plesso di titolarità.
- Rilascio di permessi brevi al personale, compatibilmente con la possibilità di sostituzione, e puntuale formalizzazione dei medesimi in apposito registro, con l'obbligo di provvedere al recupero delle ore entro il bimestre successivo
- Vigilanza sul rispetto dell'orario d'ingresso e d'uscita degli alunni, nel plesso medesimo
- Vigilanza sul rispetto del Regolamento d'Istituto
- Vigilanza nell'applicazione di quanto previsto dalla L.626
- Comunicazione all'Ufficio e sostituzione temporanea delle assenze
- Sollecitazione e facilitazione della lettura da parte del personale delle comunicazioni interne, note, circolari pubblicate sul sito
- Comunicazioni urgenti scuola-famiglia
- Stesura dell'elenco aggiornato dei sussidi e del materiale didattico e di pulizia disponibile; registro del prestito
- Distribuzione del materiale didattico e di pulizia, prestito e restituzione dei sussidi
- Collaborazione con l'Ufficio di Segreteria per tutto ciò che concerne l'aggiornamento puntuale dell'anagrafe scolastica, l'elenco dei libri in adozione per l'a. sc. successivo completo dei codici meccanografici, lo smistamento delle cedole librarie, la distribuzione e la raccolta di modelli per l'assunzione di dati a fini statistici
- Partecipazione alle riunioni di Staff per l'organizzazione interna complessiva della Scuola

n. 16 coordinatori di classe o intersezione, svolgenti le seguenti funzioni:

- sostituzione del Dirigente nella presidenza del Consiglio di classe

- distribuzione e raccolta delle griglie per le osservazioni sistematiche concordate e quelle per la rilevazione dei risultati quadrimestrali,
- segnalazione delle assenze ripetute o continue alla F.S.
- redazione delle relazioni coordinate
- cura del rapporto con le famiglie degli alunni con BES .

N. 6 responsabili di Dipartimento (Ambito Linguistico e Antropologico, Matematico-Scientifico, delle Lingue Straniere, delle Educative), svolgenti le seguenti funzioni:

- Coordinamento del lavoro di progettazione di moduli didattici e di definizione di protocolli valutativi condivise
- Calendarizzazione ed organizzazione delle prove interne bimestrali
- Raccolta ed elaborazione statistica dei risultati

N.1 Animatore digitale, svolgente le seguenti funzioni:

- Coordinamento e Assistenza ai docenti nell'uso delle nuove tecnologie per la didattica
- Coordinamento e Assistenza ai docenti nell'uso delle nuove tecnologie per le attività funzionali (registro elettronico, maschere INVALSI)
- Partecipazione alle riunioni di Staff per l'organizzazione interna complessiva della Scuola
- Collaborazione con l'Ufficio di Segreteria per tutto ciò che concerne l'aggiornamento puntuale dell'anagrafe on-line
- Collaborazione con la Dirigenza per la progettazione di acquisti ed interventi per l'implementazione e il miglioramento delle infrastrutture
- Partecipazione alle riunioni di Staff per l'organizzazione interna complessiva della Scuola

N.2 Coordinatori Area Disabilità e B.E.S., svolgenti le seguenti funzioni:

- Raccolta delle certificazioni alunni H
- Cura dei rapporti con l'ASL, i Servizi Sociali, i Centri di Riabilitazione e di Educativa
- Coordinamento delle attività del GLI e del GLHI

- Individuazione e distribuzione modelli di rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Organizzazione di focus/confronto sui casi
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie inclusive e di gestione delle classi
- Revisione del Piano Annuale per l'Inclusione
- -Sollecitazione e facilitazione della lettura da parte del personale delle comunicazioni interne, note, circolari pubblicate inerenti la problematica
- Comunicazioni urgenti scuola-famiglia
- Collaborazione con la Dirigenza nel Coordinamento delle iniziative rivolte alle scuole della Rete del CTI
- Partecipazione alle riunioni di Staff per l'organizzazione interna complessiva della Scuola

N.2 Referenti per il contrasto alla dispersione scolastica, svolgente le seguenti funzioni:

- Monitoraggio, prevenzione e recupero della dispersione scolastica
- Cura dei rapporti con i Servizi Sociali
- Organizzazione di focus/confronto sui casi
- Comunicazioni urgenti scuola-famiglia
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie inclusive e di gestione delle classi e il bilancio delle competenze in uscita.
- Partecipazione alle riunioni di Staff per l'organizzazione interna complessiva della Scuola

N.1 Referente per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, svolgente le seguenti funzioni:

- Supporto al personale nella fase di prima accoglienza degli alunni immigrati
- Individuazione e distribuzione di modelli per la rilevazione dei bisogni e dei livelli di competenza linguistica presenti negli alunni immigrati
- Organizzazione di focus/confronto sui casi
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di integrazione, comunicazione e facilitazione degli apprendimenti linguistici

- Partecipazione al GLI
- Creazione di una Rete esterna con altri servizi che prendono in carico gli immigrati:
 - ASL, Servizi Sociali, Servizi di Mediazione linguistica e culturale
- Comunicazioni urgenti scuola-famiglia
- Collaborazione con la Dirigenza nella promozione di iniziative specifiche, finalizzate alla promozione della cultura dell'integrazione ed allo scambio interculturale, rivolte anche alle scuole della Rete del CTI
- Partecipazione alle riunioni di Staff per l'organizzazione interna complessiva della Scuola
- Collaborazione con l'Ufficio di Segreteria per tutto ciò che concerne l'aggiornamento puntuale dell'anagrafe scolastica, la distribuzione e la raccolta di modelli per l'assunzione di dati a fini statistici

N.1 Mentore per i docenti neoimmessi, svolgente le seguenti funzioni:

- Supporto e guida alla redazione del bilancio delle competenze ed alla definizione del Patto di sviluppo professionale dei neoimmessi
- Collaborazione con l'Ufficio di Segreteria per tutto ciò che concerne

N.1 Referente per la formazione in servizio dei docenti, svolgente le seguenti funzioni:

- Pubblicazione al sito di materiali per l'aggiornamento sulle tematiche individuate nel PTOF
- Elaborazione e diffusione di modelli per la verifica e la certificazione della formazione on line
- Organizzazione di focus in presenza
- Selezione e contatti con esperti esterni
- Partecipazione alle riunioni di Staff per l'organizzazione interna complessiva della Scuola

N.2 Coordinatrici del GDM per le attività di Valutazione e Miglioramento dell'Offerta Formativa, svolgenti le seguenti funzioni:

- Coordinamento del lavoro di progettazione di moduli didattici e di definizione di protocolli valutativi condivisi
- Calendarizzazione ed organizzazione delle prove interne bimestrali
- Raccolta ed elaborazione statistica dei risultati
- Aggiornamento delle piattaforme INVALSI ed INDIRE

N.1 Coordinatrice per le attività di Valutazione e Miglioramento del Piano dell’Offerta Formativa, svolgente le seguenti funzioni:

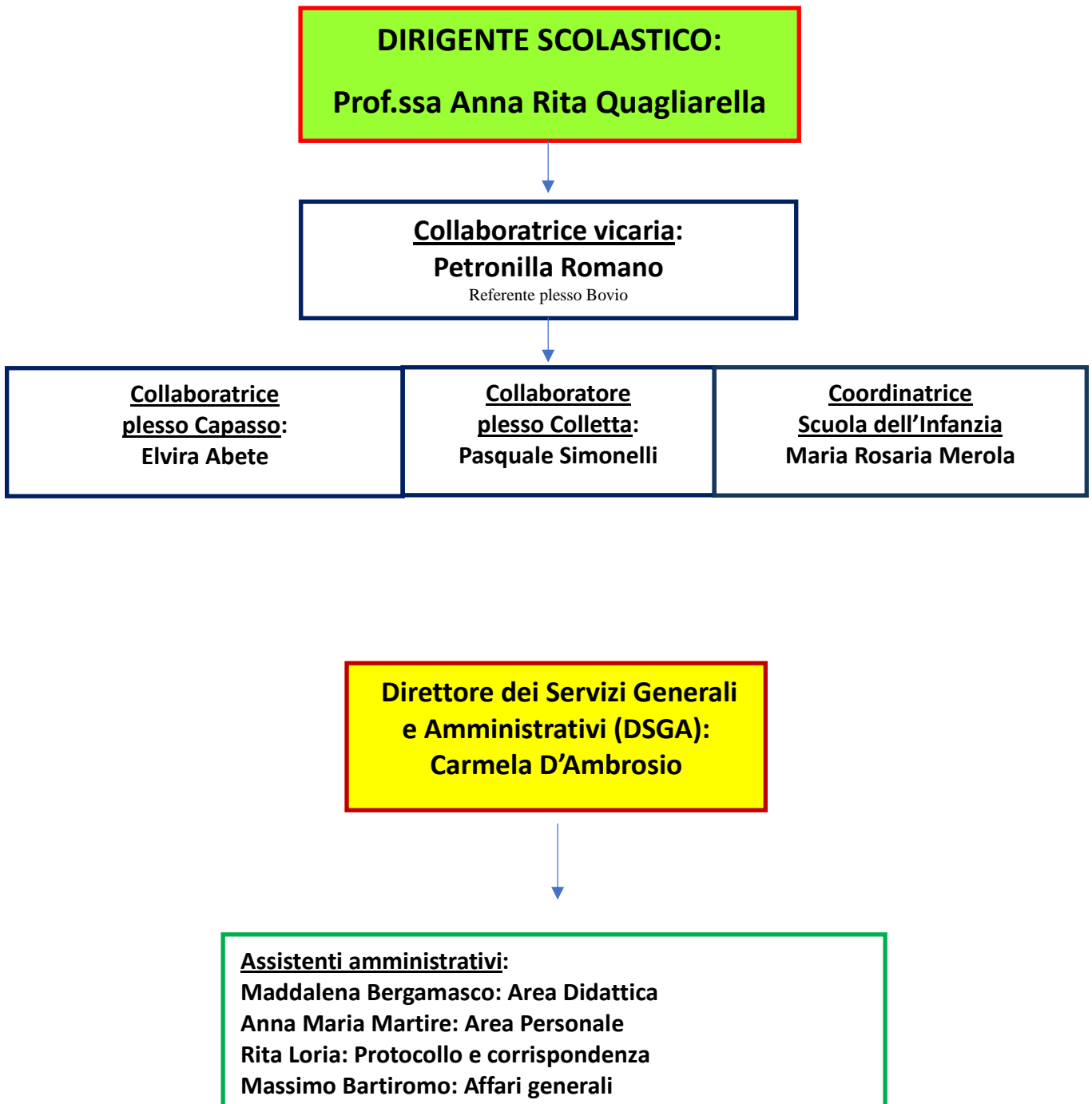
- Revisione ed aggiornamento del PTOF
- Elaborazione di modelli per la progettazione didattica interdisciplinare nella scuola secondaria, con particolare riferimento ai compiti di realtà
- Monitoraggio in itinere progettualità per ricaduta su curriculum
- Report periodici
- Cooperazione con le altre FFSS
- Partecipazione alle riunioni di Staff per l’organizzazione interna complessiva della Scuola

N.1 Referente per la progettazione extracurricolare di arricchimento dell’offerta formativa e rapporti con il territorio, svolgente le seguenti funzioni:

- Coordinamento progetti extra-curricolari
- Individuazione alunni – calendarizzazione – procedure e strumenti per il monitoraggio, la verifica e la valutazione dei progetti
- Verifica ricaduta attività extracurricolari su quelle curricolari e sintesi esiti
- Cura dei rapporti con gli enti territoriali – esame delle iniziative/proposte progettuali esterne/locali/rete per eventuale inserimento nel POF e diffusione delle stesse
- Report periodici
- Cooperazione con le altre FFSS
- Proposte culturali per uscite didattiche e viaggi di istruzione
- Organizzazione e coordinamento del Piano delle visite guidate previa raccolta proposte dei Consigli di Classe
- Cura del regolamento per le uscite integrandolo con il regolamento d’Istituto

- Monitoraggio e valutazione Piano uscite

ORGANIZZAZIONE ANNO SCOLASTICO 2017-2018



Funzioni Strumentali

Animatore digitale: Genoveffa Tuccillo

**Inclusione:
Sostegno e B.E.S.**

- Sonia Romano (scuola primaria)
- Loredana Fiorentino (scuola secondaria)

**Inclusione:
Accoglienza e integrazione
degli alunni stranieri**

- Daniela Sette

**Orientamento e
contrasto alla
dispersione**

- Patrizia Pallonetto (scuola primaria)
- Giulia Canelli (scuola secondaria)

**Valutazione e Miglioramento
dell'Offerta Formativa (GAV-GDM)**

- Stefania Minatore
- Barbara Cimmino

**Gestione del Piano
dell'Offerta Formativa**

- Roberta Steffanini

**Progettazione extracurricolare di arricchimento
dell'offerta formativa e rapporti con il territorio**

- Maria D'Aniello

**Referente per la
formazione in
servizio dei docenti**

**Mentore per i
docenti neoimmessi**

Commissioni

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

- **Giulia Canelli:** FS per il contrasto alla dispersione (SS)
- **Emilia Delle Donne:** doc. Coordinatrice Progetto Emozioni e Referente CTI
- **Loredana Fiorentino:** FS coordinatrice del sostegno (SS)
- **Maria Rosaria Merola:** doc. coordinatrice della scuola dell'infanzia
- **Sonia Romano** FS coordinatrice del sostegno (P)
- **Stefania Minatore:** doc. coordinatrice dip. Italiano primaria
- **Petronilla Romano:** collaboratrice del DS
- **Daniela Sette:** FS per l'Accoglienza e Integrazione degli stranieri

GDM

- **Assunta Borzaro:** Coordinamento Dip. Matematico-scientifico (Primaria)
- **Barbara Cimmino:** Coordinamento Dip. Lingue straniere (Primaria)
- **Aurora Compagnone:** Coordinamento Dip. Lingue straniere (Secondaria)
- **Maria D'Aniello:** FS progettazione extracurricolare
- **Emilia Delle Donne:** Referente CTI
- **Patrizia Massa:** Coordinamento Dip. Italiano e antropologico (Secondaria)
- **Stefania Minatore:** doc. coordinatrice dip. Italiano (primaria)
- **Giuliana Minutolo:** Coordinamento dip. Matematico-scientifico (Secondaria)
- **Petronilla Romano:** collaboratrice del DS

Gruppo coordinatori di Dipartimenti

- **Assunta Borzaro:** Coordinamento dipartimento Matematico-scientifico (Primaria)
- **Barbara Cimmino:** Coordinamento dipartimento Lingue straniere (Primaria)
- **Aurora Compagnone:** Coordinamento dipartimento Lingue straniere (Secondaria)
- **Maria D'Aniello:** Coordinamento dipartimento delle Educazioni (Secondaria)
- **Patrizia Massa:** Coordinamento dipartimento Italiano e antropologico (Secondaria)
- **Stefania Minatore:** Coordinamento dipartimento Italiano (primaria)
- **Giuliana Minutolo:** Coordinamento dipartimento Matematico-scientifico (Secondaria)

Referenti di progetto

- **Rosaria D'Avino** – Underadio
- **Loredana Fiorentino** - Fuoriclasse

Coordinatori e segretari dei consigli di classe/interclasse/intersezione

Consiglio	Coordinatore	Segretario
Intersezione Infanzia	Merola	Sette
Interclasse I [^] primaria	Zeoli	Fusco
Interclasse II [^] primaria	De Falco	Loffredo
Interclasse III [^] primaria	De Maria	Cimmino
Interclasse IV [^] primaria	Lamarra	Minatore
Interclasse V [^] primaria	De Rosa	Borzaro
Classe I [^] A	Minutolo	Fiorentino
Classe II [^] A	Massa	Canelli
Classe III [^] A	Pastore	Compagnone
Classe I [^] B	Illiano	D'Aniello
Classe II [^] B	Cammino	Cacciapuoti
Classe III [^] B	Cotignola	Morvillo
Classe I [^] C	Steffanini	Gallo
Classe II [^] C	D'Avino	Lambiase
Classe III [^] C	La Campa	Nese
Plesso Ospedaliero	Vitiello	

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Le esperienze attivate dal MIUR con finanziamenti e indirizzi normativi, a partire dal 2009, sono un patrimonio di competenze, strumenti e modelli da non perdere. Non solo perché frutto di investimenti significativi del MIUR, ma anche perché in molti casi hanno prodotto e propagato modelli di replicabilità e sostenibilità importanti nell'esperienza quotidiana della scuola, che vanno dalla realizzazione di laboratori informatici in tutti i plessi, all'installazione di LIM e cattedra multimediale in tutte le aule e all'adozione del registro elettronico. Non vanno dimenticati, inoltre, nella narrazione del nostro "movimento digitale" tutti i corsi attivati, grazie ai finanziamenti FSE, sulle metodologie innovative per la didattica e la trasformazione degli spazi di apprendimento proposte.

A partire dalla mappatura delle progettualità già avviate e delle potenzialità esistenti, abbiamo scelto di seguire i 4 passaggi fondamentali del Piano stesso: strumenti, competenze, contenuti, formazione. Per ognuno abbiamo identificato obiettivi raggiungibili, collegati ad azioni specifiche in grado di consentire un miglioramento complessivo di tutto il sistema scolastico, per un cambio di passo visibile.

- **individuazione e nomina dell'animatore digitale:** La scuola ha individuato e segnalato il nominativo dell'Animatore Digitale, nella persona dell'ins. Genoveffa Tuccillo.

- **formazione insegnanti/ attività didattiche :** La possibilità di utilizzare ,diffusamente ed ordinariamente, le TIC risulta indispensabile in contesti scolastici caratterizzati da particolare complessità, quale il nostro, in quanto facilita l'insegnante nell' accesso a diverse fonti di informazione, ampie e variate, e nell'articolazione, perciò, di lezioni ricche di dati ed informazioni con importanti ricadute sui livelli d'interesse e di attenzione degli allievi. Le simulazioni, poi, sono da considerarsi particolarmente utili per aiutare gli alunni a stabilire uno stretto legame tra teoria e pratica. Le tecnologie possono ridurre l'astrattezza di alcuni concetti, soprattutto scientifico - matematici, favorendone la comprensione, offrendo ambienti dinamici di valorizzazione operativa ed empirica di apparati concettuali. Ambienti dinamici d'interazione, di simulazione, di rappresentazione, infatti, possono fornire buone opportunità per l'approfondimento e la piena comprensione di concetti che risultano astratti, soprattutto agli alunni con B.E.S. Le nuove tecnologie,

invece, stimolano gli studenti verso modalità di elaborazione dell'informazione più attive e laboratoriali, in una dimensione di apprendimento collaborativo, utile allo sviluppo della riflessività ed alla co-costruzione di nuovi significati. I processi di apprendimento degli esseri umani sono stati, infatti, sempre supportati da qualche tipo di tecnologia, già ritenute da Vygotskij una forma di scaffolding e da Bruner importanti amplificatori delle abilità motorie, sensoriali, cognitive. L'evoluzione delle tecnologie informatiche ha mutato radicalmente non solo le modalità d'interazione, ma anche il modo di lavorare e di apprendere. La ricerca Teaching to Teach with Technology, finanziata dall'EACEA ed alla quale partecipa l'UNINA, ha focalizzato il proprio interesse su prodotti e prototipi innovativi, ancora poco noti e diffusi, lontani dall'ottica ostruzionista che ha caratterizzato finora l'uso del computer a scuola. Si tratta di modelli che utilizzano gli apparati tecnologici come amplificatori di contesti esperienziali e, dunque, delle funzioni mentali sollecitate da questi, valorizzando il ruolo attivo del soggetto nel processo di apprendimento, che si esercita attraverso la manipolazione e la costruzione effettiva di oggetti, sia pur virtuali. Quest'approccio nasce dall'interazione di tre particolari domini scientifici tecnologici: i videogiochi, i simulatori di fenomeni naturali, la robotica ed hanno dato luogo alla produzione commerciale di Serious Games e ambienti di Technological Enhanced Learning. Un ottimo esempio di SG è AVIDA, un vero e proprio laboratorio didattico di Biologia Evoluzionistica, ma ne esistono diversi altri, per tutti gli ambiti disciplinari. Tutti quanti consentono ai soggetti di: esplorare "mondi" nuovi e stimolanti, condurre esperimenti, partecipare ad esperienze relazionali virtuali. Il progetto prevede anche ambienti di sviluppo per realizzare autonomamente materiali didattico-formativi e modelli artificiali di vari tipi di fenomeni. Nell'ambito del PNSD, s'intende, perciò, sviluppare **un percorso formativo degli insegnanti all'interno dell'aggiornamento sulla didattica inclusiva**, che preveda l'approfondimento di questo particolare tipo di modalità di utilizzo delle tecnologie in classe, prevedente, quindi, l'utilizzo costante e concreto di SG, a sostegno dei processi di insegnamento/apprendimento. Inoltre, si prevede di realizzare **un Corso di Formazione per gli Assistenti Amministrativi sulle nuove procedure legate alla dematerializzazione dei documenti**.

- azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola: Partecipazione all'Avviso prot.9035/2015 per l'ampliamento della Rete LANWLAN ed all'Avviso prot.12810/2015 per la realizzazione di nuovi ambienti digitali

PIANO SCUOLA DIGITALE 2017/18

<p>FORMAZIONE INTERNA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Formazione sull'uso degli strumenti digitali di base da utilizzare nella didattica. (Office e Software open source) ✓ Formazione per l'uso della LIM. ✓ Formazione sulla metodologia della Flipped classroom ✓ Formazione per l'uso del Coding, utile all'Introduzione del pensiero computazionale, e per la didattica inclusiva. ✓ Formazione sulle tematiche della cittadinanza digitale. ✓ Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. ✓ Partecipazione a progetti internazionali (European CodeWeek) ✓ Partecipazione a progetti nazionali del PNSD ✓ Formazione sulla sicurezza e la privacy in rete e netiquette. ✓ Particolare cura alla formazione personale attraverso il corso per Animatori Digitali, e percorsi ad Hoc, per rispondere alle esigenze formative dei docenti. ✓ Condivisione e diffusione del curricolo digitale trasversale.
<p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Creazione classe e-learning, bacheche virtuali e blog ad hoc, per diffusione pubblicizzazione e socializzazione materiale di didattica innovativa in riferimento al PNSD ✓ Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema. ✓ Somministrazione di questionari ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi. ✓ Produzione di materiale didattico e formativo per l'autoformazione e sperimentazione dei docenti. ✓ Diffusione attraverso la pagina e il gruppo Facebook di ogni iniziativa del PNSD e delle varie iniziative di proposte formative per l'innovazione digitale. ✓ Azione di segnalazione/creazione di eventi e opportunità formative in ambito digitale. ✓ Rilevamento ed eventuale ampliamento delle buone pratiche digitali realizzate nell'Istituto ✓ Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipazione a progetti, eventi e bandi nazionali ed internazionali ✓ Diffusione delle conoscenze su app didattiche attraverso dimostrazioni nelle classi. ✓ Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisiti. ✓ Diffusione del Coding nelle classi di scuola primaria. ✓ Diffusione del Coding nelle classi di scuola secondaria di primo grado. ✓ Pianificazione ed organizzazione di eventi che utilizzano strumenti efficaci per la comunicazione con la pluralità dei linguaggi, (Telegiornale, giornale della scuola) all'interno della scuola e nel sistema scuola-famiglia-territorio.
<p>CREAZIONI DI SOLUZIONI INNOVATIVE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Implementazione della diffusione del Coding, della robotica educativa e dell'utilizzo di App didattiche. ✓ Coinvolgimento di Associazioni e fondazioni e partner della Rete per momenti di diffusione delle innovazioni didattiche. ✓ Organizzazione di eventi formativi e di confronto e sul territorio in linea con il PNSD ✓ Raccordo ed interscambio con figure di spessore professionale nel territorio nazionale. ✓ Partecipazione ad ogni opportunità di finanziamento, per iniziative che si rivolgono alle innovazioni didattiche previste dal PNSD.

PIANO FORMAZIONE DOCENTI

Con la Legge n. 107/2015 si riconosce alla formazione permanente dei docenti un ruolo fondamentale e strategico per il miglioramento del Sistema Istruzione del nostro Paese. In particolare il comma 124 dell'art.1 specifica che "le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80".

Al comma 12 dell'art.1 della Legge 107 è altresì specificato che il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà contenere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare.

Nei processi di insegnamento/apprendimento, appare evidente il ruolo centrale e determinante assunto dalla figura del docente, al quale è, in ultima analisi, affidato il compito di analizzare come chi apprende elabora l'informazione in ogni momento e ne predispone ambienti di apprendimento rispondenti ai bisogni formativi individuati, sapendo modificare e diversificare le strategie di insegnamento per guidare i processi apprenditivi verso il raggiungimento dei risultati attesi.

Considerate le priorità evidenziate nel RAV e nel PDM, riguardanti la continuità dei percorsi didattici e il successo formativo, soprattutto degli alunni in situazione di svantaggio e pertanto con Bisogni Educativi Speciali, nonché la promozione di atteggiamenti riflessivi, cooperativi, solidali, la formazione degli insegnanti riguarderà le seguenti tematiche:

- a) Programmazione per competenze e BES
- b) Sviluppo delle social skills
- c) Intercultura e Italiano L2
- d) Didattica inclusiva

Il percorso formativo triennale avrà una durata complessiva di non meno di 60 ore, realizzabili attraverso percorsi diversificati, che vanno dalla partecipazione ai corsi di formazione realizzati dalla rete delle scuole dell'Ambito NA 14 (per la realizzazione dei quali l'IC Bovio-Colletta

è tra gli snodi formativi individuati dallo stesso Ambito), a quelli realizzati all'interno delle reti di scuole afferenti al CTI coordinato, ai percorsi formativi autogestiti con risorse interne alla stessa scuola ed attraverso i materiali on line pubblicati sul sito, a quelli realizzati sulle stesse tematiche da Enti di formazione esterni.

Lo scopo della Formazione è, comunque, sempre quello di favorire attraverso la riflessione condivisa sull'agire professionale, lo strutturarsi di competenze e linguaggi comuni tra gli insegnanti, relativi ai diversi ambiti della professionalità docente (disciplinari, psicopedagogici, metodologico-didattici, organizzativi e relazionali, di ricerca), declinati nell'ottica specifica del recupero degli svantaggi e del sostegno allo sviluppo. La formazione dei docenti sarà, pertanto, strettamente connessa ad un'attività di ricerca-azione, rivolta all'esplorazione delle problematiche, così come esse vengono concretamente vissute e affrontate dai protagonisti, ed alla sperimentazione sul campo di strumenti e modelli operativi, al fine di favorire il passaggio da una generale disponibilità, ad una reale consapevolezza professionale, attraverso una riflessione sistematica e guidata sull'esperienza compiuta. In tal modo, l'acquisizione di maggiori conoscenze, di nuovi saperi, e l'azione che questi sollecitano (la lettura dei bisogni, la progettazione degli interventi, l'attività didattica, la predisposizione di condizioni, anche organizzative, favorevoli) sono parti inscindibili di un unico processo. La maturazione dell'identità professionale dell'insegnante si colloca, dunque, all'interno di un processo di apprendimento e di sviluppo complesso e ciclico, legato all'esperienza e all'agire individuale, al fine di acquisire una competenza esperta, concreta e duratura, nell'analizzare ed elaborare intenzionalmente eventi ed informazioni relativi agli attori e ai contesti apprenditivi reali, in quanto basata su una conoscenza contestualizzata, in grado di considerare i fattori variabili della situazione in modo organizzato e flessibile, agendo sulle conoscenze in proprio possesso mediante il ricorso a processi strategici di analisi, che consentono di inquadrare il problema in rapporto ad un campo d'azione specifico e ad una rete di relazioni determinata. Questo tipo di meta-competenza può essere acquisita solo attraverso percorsi formativi fortemente caratterizzati da pratiche riflessive condivise, verso cui gli insegnanti si sentano attratti e motivati intrinsecamente dai propri concreti bisogni professionali e sostenuti dai propri interessi e stili apprenditivi.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento a.s. 2017-2018

Le attività di formazione Ambito NA 14 riguarderanno le seguenti macro aree: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base, Inclusione e disabilità, Valutazione e Miglioramento.

In particolare, per ciò che concerne **l'area dell'inclusione** verranno trattati temi quali: l'aumento della consapevolezza in merito alle tematiche dell'Inclusione in relazione ai bisogni degli alunni con disabilità; il potenziamento delle conoscenze sugli strumenti di diagnosi e descrizione dei funzionamenti degli alunni con disabilità; l'approfondimento sugli approcci possibili con cui supportare gli alunni con disabilità realizzando una didattica inclusiva; l'analisi degli strumenti didattici e tecnologici per una classe inclusiva.

Per quanto riguarda **l'ambito tecnologico**, è prevista la partecipazione ad un corso di autoformazione, da parte di tutti i docenti dell'Istituto, riguardante il Coding. Per Coding si intende un approccio che mette la programmazione al centro di un percorso dove l'apprendimento, già a partire dai primi anni di vita, percorre strade nuove ed è al centro di un progetto più ampio che stimola un approccio votato alla risoluzione dei problemi. Si fa riferimento al **pensiero computazionale**, ovvero ad un approccio inedito ai problemi e alla loro soluzione. Con il Coding gli studenti sviluppano il **pensiero computazionale** e l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi. Non imparano solo a programmare ma programmano per apprendere. Infatti le tecnologie possono ridurre l'astrattezza di alcuni concetti, soprattutto scientifico - matematici, favorendone la comprensione, offrendo ambienti dinamici di valorizzazione operativa ed empirica di apparati concettuali. Ambienti dinamici d'interazione, di simulazione, di rappresentazione, infatti, possono fornire buone opportunità per l'approfondimento e la piena comprensione di concetti che risultano astratti, soprattutto agli alunni con BES. Le nuove tecnologie, stimolano gli studenti verso modalità di elaborazione dell'informazione più attive e laboratoriali, in una dimensione di apprendimento collaborativo, utile allo sviluppo della riflessione ed alla co-costruzione di nuovi significati. L'approccio a nuovi modelli informatici è indispensabile in contesti scolastici caratterizzati da particolare complessità, quale il nostro, in quanto l'insegnante necessita di adottare diverse metodologie didattiche, ampie e variate, per articolare lezioni ricche di informazioni e stimoli che possano avere ricadute sui livelli d'interesse e di attenzione degli allievi.

Nell'ambito del CTS è previsto per alcuni docenti della rete di scuole del CTI Bovio-Colletta, un corso di formazione per approfondire la tematica degli alunni con **ADHD**.

Si prevede da parte del MIUR il coinvolgimento di ulteriori docenti nei percorsi formativi previsti per il **PNSD**.

Infine, il nostro Istituto mette a disposizione, nell'area Docenti del nostro sito istituzionale, materiale relativo ad un insieme di percorsi formativi, liberamente fruibili on-line, con l'obiettivo di sostenere l'aggiornamento, l'autoformazione e la riflessione guidata su tematiche di riconosciuto interesse per la professionalità docente, riconducibili alle seguenti aree tematiche:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Valutazione e miglioramento

Le attività di formazione saranno autocertificate da ciascun docente mediante compilazione di un modello di attestazione di conseguimento di unità formativa contenente le seguenti indicazioni:

- tema dell'unità formativa;
- ore di formazione e di lavoro in rete;
- ore di sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- ore di documentazione e di restituzione/rendicontazione con ricaduta nell'Istituto;
- ore di progettazione

Verranno inoltre somministrati ai docenti, in aggiunta ai questionari per la rilevazione dei bisogni formativi, questionari per la valutazione del gradimento dell'attività di formazione e per la valutazione dell'apprendimento e della ricaduta sull'attività lavorativa.

Infine sono da considerarsi attività di formazione i corsi tenuti da docenti interni al nostro Istituto che mettono a disposizione e divulgano le proprie competenze disseminando buone pratiche.

FABBISOGNO DI PERSONALE

a) Posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	18 + 2	2	9 sezioni ad orario normale + 1 sezione ospedaliera 2 alunni disabili gravi
	a.s. 2017-18: n.	18 + 2	1	9 sezioni ad orario normale + 1 sezione ospedaliera 1 alunno disabile grave
	a.s. 2018-19: n.	18 + 2	1	9 sezioni ad orario normale + 1 sezione ospedaliera 1 alunno disabile grave
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	28 + 1	7	13 classi a T.P. e 3 a 27 ore + 1 classe ospedaliera 12 alunni H , di cui 2 (L. 104 , art. 3 comma 3)
	a.s. 2017-18: n.	35 + 1	8	15 classi a T.P. + 1 classe ospedaliera 13 alunni H , di cui 3 (L. 104 , art. 3 comma 3)
	a.s. 2018-19: n.	35 + 1	8	15 classi a T.P. + 1 classe ospedaliera 13 alunni H , di cui 3 (L. 104 , art. 3 comma 3)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043	5	5	5	9 classi a 30 ore
A059	3	3	3	9 classi a 30 ore
A245	1	1	1	9 classi a 30 ore
A345	1	1	1	9 classi a 30 ore
A028	1	1	1	9 classi a 30 ore
A033	1	1	1	9 classi a 30 ore
A032	1	1	1	9 classi a 30 ore
A030	1	1	1	9 classi a 30 ore
AD00	5	5	5	10 alunni disabili

La conferma della determinazione dei **posti d'insegnamento comuni e di sostegno**, in Organico di Diritto, avverrà, come di consueto, tramite SIDI, in base al numero degli iscritti e delle classi formatesi (**NOTA MIUR.AOODGPER.REGISTRO UFFICIALE(U).0041136.23-12-2015**).

b) Posti per il potenziamento

Unità di personale in organico di potenziamento: 5

Classe di concorso	Attività di recupero individualizzato alunni con BES	Ampliamento dell'offerta formativa/laboratori/orario aggiuntivo	Ore di utilizzo
EEEE	2 unità (Par. 3_ p.7.7)		1452
	1 unità (Par.4.2_ p.7.7)		726
A043	1 unità (Par.3_ p.7.7)		594
	1 unità (Par.4.2_ p.7.7)		594
A028		1 unità (p.7.13)	594
A077		1 unità (p.7.11)	594
TOTALE	5 unità	2 unità	4554

c) Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Per quanto attiene il personale A.T.A.: Visto l'organico di diritto e la C.M. n.1974 del 18.6.2014, relativa all'oggetto, l'attuale presenza di 3 sole unità ex LL.SS.UU. ,operanti in uno solo dei plessi; Considerate la complessità dell' Istituto , comprendente 3 plessi, distribuiti in 3 edifici distinti, di cui 2 di scuola dell'infanzia, primaria, funzionanti , come si è detto, a Tempo Pieno, l'assenza di Custodi comunali e la presenza di una collaboratrice scolastica affetta da gravi patologie, determinanti ridotte capacità lavorative (Verbale della Commissione Medica per l'accertamento della Invalidità Civile n. 3930528003584); tenuto conto della complessità dei servizi ausiliari e amministrativi, dovuta sia ai carichi di lavoro connessi con l'espletamento delle funzioni miste per il Comune di Napoli (mensa, cedole librerie, borse di studio), riguardanti la totalità degli alunni di scuola dell'infanzia e primaria, sia ai numerosi progetti aggiuntivi, attivati per integrare ed arricchire l'offerta didattica destinata ai numerosi alunni stranieri (30%) e con B.E.S. (22%) presenti nelle classi, **si chiede il permanente incremento di 1 unità di Collaboratore**

Scolastico in aggiunta a quelli individuati in Organico di Diritto, al fine di assicurare il regolare svolgimento delle attività didattiche ed adeguata pulizia e vigilanza dei locali scolastici, che risultano al momento compromesse e parziali, a causa dell'articolazione interna degli edifici in piani (3 – 4) e doppie scale d'accesso. Non sembra irrilevante, infine, evidenziare il rischio rappresentato da un'inadeguata vigilanza dei locali scolastici insistenti su un territorio caratterizzato da un elevato tasso di criminalità (Porta Capuana), con continui scontri di camorra tra famiglie, di cui alcuni congiunti risultano dipendenti di questo Istituto **e di 1 unità di Assistente Amministrativo**, sempre in aggiunta a quelli individuati in Organico di Diritto, al fine di assicurare il funzionamento del servizio di segreteria anche durante la mensa e le attività pomeridiane nei plessi.

Tipologia	n
Assistente amministrativo	4
Collaboratore scolastico	1 1
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	0
DSGA	1

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Si suggerisce di fare riferimento anche a quanto indicato alle sezioni “Le attrezzature e le infrastrutture materiali” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015. L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta:

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
Arredo scolastico, per l'ufficio e per la sala-riunioni	Presenza di arredo vetusto e obsoleto	Finanziamenti straordinari
Attrezzature sportive e da esterni	Assenza di attrezzature	Finanziamenti straordinari
Riparazione o sostituzione infissi	Infissi rotti e vetusti	Finanziamenti straordinari

Materiale e sussidi didattici	Impossibilità di acquistarli con i fondi in bilancio o forme di autofinanziamento	Finanziamenti straordinari
--------------------------------------	--	-----------------------------------

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste, che, per il corrente anno sc. risultano solo parzialmente soddisfatte.

Napoli, 13/10/2016

Adeguamento in data 12/09/2017

prof. Anna Rita Quagliarella

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c.2 D.Lgs. n. 39/9